

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 17 Dicembre 2021**

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 13:09

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresenze della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Baretta e Bettin.

PRESIDENTE:

Avviamo la registrazione. Confermate la presenza su "concilium". Allora, faccio partire da qui la votazione del numero legale. Apro la votazione del numero legale. La votazione è aperta, del numero legale. È aperta la votazione. Accendete il video, per favore, che mi dicono che non tutti ce l'hanno accesso. Accendete il video. Ok, intanto chiudo la votazione, tanto abbiamo raggiunto il numero legale. Chiedo, a chi è collegato e non è riuscito a dare la presenza, di telefonarci, se ha problemi.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Quindi, è raggiunto il numero legale.

Ok, nomino scrutatori: la Consigliera Visentin; la Consigliera Canton e il Consigliere Rosteghin.

Allora, se siete d'accordo, siccome c'è un allegato A, voterei l'allegato A e poi partiamo con la delibera del bilancio e l'illustrazione.

Consigliere GIUSTO:

Scusi, Presidente, io non riesco a dare la presenza. Mi dà "non autorizzato", una cosa del genere.

PRESIDENTE:

Hai provato a ricaricare la sessione?

Consigliere GIUSTO:

Sì, io accedo con l'app, fa tutto. Alla fine, mi dice anche di votare la presenza e dopo mi dice: "utente non autorizzato". Una roba del genere, così.

PRESIDENTE:

Ti faccio chiamare da un tecnico.

Consigliere GIUSTO:

Adesso, riprovo.

PRESIDENTE:

Allora, vi chiedo la cortesia, durante il voto di tenere il video acceso.

Consigliere GIUSTO:

Non riesco a dare la presenza. Mi dice... Praticamente, mi fa fare tutto, alla fine, quando clicco per la presenza, mi dice: (unauthorized).

PRESIDENTE:

Ti faccio chiamare da un tecnico, Giovanni.

Consigliere GIUSTO:

Però, prima funzionava. Ha funzionato tutto, fino a prima.

PRESIDENTE:

Prova a chiudere e a riaccedere.

Consigliere GIUSTO:

Provo a chiudere tutto e riaccedo.

PRESIDENTE:

Ok.

Allora, intanto, direi, votiamo l'allegato A, è la **PD 1088/2021: "Riconoscimento debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza del Tribunale di Venezia 1888/2021"**.

Apro la votazione. È aperta la votazione. Enrico, è aperta la votazione, prova a vedere se riesci. Perfetto. Nel frattempo, risolviamo il problema di Giovanni.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Facciamo vedere le votazioni, per favore. Se me le mandate, perché le ho viste caricate.

Perfetto.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità, su questa delibera.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, verifichi che sono accessi tutti i video dei Consiglieri che stanno votando.

PRESIDENTE:

Tutte?

Consigliere ROSTEGHIN:

Siccome io non riesco a vedere tutti i video dei Consiglieri, sono scrutatore, volevo sapere se lei riesce a vedere tutti i Consiglieri. Siccome non c'è più il voto nominale, come l'altra volta, con un dispositivo, li vede tutti quanti i dispositivi accesi? Perché io non riesco a vederli. Però non so se ci sono o non ci sono.

PRESIDENTE:

Io li vedo. Sto scorrendo, faccio un check. Accendete il video, vediamo un attimo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Lei vede Bazzaro? Lei vede Gasparinetti? Lei vede tutti? Ok. Perché io non riesco a trovarli. Però, mi fido. Siccome, appunto, non c'è il voto nominale, per cui si fa questo controllo automatico. Quindi, io da qua faccio fatica a vederlo col monitorino. Ecco.

PRESIDENTE:

Siccome adesso facciamo un'altra votazione, chiedo a tutti di accendere il video, per favore.

Consigliere GIUSTO:

Ok, Presidente, adesso ci sono riuscito. Ho messo la presenza. L'unica cosa: non sono riuscito a votare.

PRESIDENTE:

Ok, ma adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Tenete acceso il video, per cortesia. Faccio partire il voto dell'immediata eseguibilità della delibera appena approvata. È aperta la votazione. Accendete il video, tutti.

Chiudo la votazione.

Sambo, dice: "Bazzaro non c'è". Io l'ho visto Bazzaro collegato. Ho visto anche il viso. Ha votato, ma io avevo visto il viso. Eccolo, sì.

Ok, chiudiamo la votazione.

Favorevoli 33.

Il Consiglio approva.

Ok, allora passiamo, dunque, alla proposta 1074/2021: "Razionalizzazione periodica societarie...". No, scusate, partiamo dall'illustrazione del bilancio, dopodiché passiamo alle altre. Quindi, gestiamo così l'organizzazione: l'Assessore Zuin illustrerà il bilancio, dopodiché apriremo il dibattito generale e dopo passeremo alle delibere propedeutiche, quantomeno quelle che non hanno ricevuto emendamenti. Quindi, tutte, a parte quelle dell' IRPEF, l'addizionale IRPEF. Chiedo all'Assessore Zuin di iniziare l'illustrazione del bilancio.

Assessore ZUIN:

Buongiorno a tutti.

Consigliere MARTINI:

Presidente, mi scusi Assessore.

Assessore ZUIN:

Prego.

Consigliere MARTINI:

Ha segnato la mia presenza, per favore?

PRESIDENTE:

Deve inviare la sua presenza, Consigliere.

Consigliere MARTINI:

L'ho già inviata.

PRESIDENTE:

Ok. È in verde, quindi è arrivata. Bene, iniziamo dalla **delibera 1083**.

Assessore ZUIN:

Sì. Allora, iniziamo la rappresentazione del bilancio: già fatto chiaramente in assemblea, ma cercherò di fare una cosa un po' più contenuta per il Consiglio. Diciamo, che la formazione degli equilibri di bilancio del 22-24, che abbiamo in esame, è anche quest'anno influenzata dagli effetti economici e conseguenti alla pandemia del Covid-19, come lo era stato per il bilancio 21-23. Di qui, va detto, abbiamo stimato che rispetto poi a quello che metteremo in bilancio, ci sono circa 36 milioni in meno di entrate, soprattutto quelle legate al turismo. Quindi, per il raggiungimento degli equilibri di bilancio, diciamo così, abbiamo valutato la necessità utilizzare le risorse previste a titolo di entrate da proventi edilizi, per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria, in deroga quanto attuato negli ultimi anni, ma comunque, diciamo, sempre nel rispetto della normativa vigente. Abbiamo valutato la possibilità di utilizzare quote di avanzo di amministrazione vincolato, quali risorse, una tantum, in sostituzione di entrate che hanno subito, appunto, come dicevo, una riduzione, una tantum, a causa dell'emergenza in atto. E anche la possibilità di utilizzare alcune entrate ordinarie, una tantum, per il conseguimento del pareggio. Abbiamo, quindi, garantito l'equilibrio di parte corrente. Sono stati confermati i livelli di erogazione dei servizi, senza modifiche significative dei livelli di spesa. Come negli anni precedenti, sono state analizzate puntualmente le azioni di spesa, al fine di individuare le reali necessità. E sono state mantenute le riduzioni tributarie nei confronti dei cittadini, che riguardano la TARI. Guardando brevemente a talune entrate, abbiamo messo/stimato un'imposta di soggiorno a 25 milioni; abbiamo previsto una TARI nel 2022 di 96,3 milioni. Arriviamo a questo, utilizzando 7 milioni e

mezzo che mettiamo come bilancio di avanzo vincolato di imposta di soggiorno, per continuare a dare quelle riduzioni che abbiamo dato ai nostri cittadini in questi anni. Sono previsti 8 milioni di recupero di evasione IMU; mezzo milione di recupero di evasione TASI e 1,5 milioni di recupero di evasione TARI: sempre che vanno a coprire il piano, appunto, il PEF della TARI. Abbiamo previsto due milioni e mezzo di contributo d'accesso, che partirà dal primo giugno 2022. E abbiamo previsto una CIMP di 2 milioni e 4 e una COSAP di € 11.100.000. Le abbiamo tenute divise, ma vanno insieme a formare il canone unico patrimoniale. Abbiamo previsto una ZTL bus di 10,9 milioni di euro; proventi da servizi di navigazione di 13,2 milioni di euro; ricavi da trasporto pubblico per 6,9 milioni di euro. Abbiamo previsto proventi di sosta della sosta di 4 milioni di euro; fitti di beni abitativi per 10,3 milioni di euro e provvedimenti da concessioni cimiteriali per 2 milioni di euro. Dal punto di vista della spesa, abbiamo gli stanziamenti che rispecchiano e rispettano il piano assunzionale previsto nel DUP. Abbiamo, per quanto guarda le società partecipate, potenziato i servizi relativi ad alcuni affidamenti, con stanziamenti aggiuntivi per la manutenzione dei cimiteri di € 440.000, per i servizi scolastici e per la gestione delle pratiche dei bandi ERP, oltre che per assistenza informatica. Per le utenze, le spese per le utenze, diciamo, appunto del Comune, in considerazione dell'aumento del costo dell'energia, a livello globale, gli stanziamenti per i consumi di luce, acqua e gas subiscono un incremento di 4 milioni di euro. Per quanto riguarda gli oneri del debito, sono sostanzialmente costanti, fermo restando il rinvio, anche per il 2022, della quota capitale di taluni mutui, viste le misure adottate, al fine di alleggerire l'impatto sugli equilibri di spesa corrente. Sempre nella parte corrente del bilancio, abbiamo previsto due milioni e 4 per la terza edizione del "Salone Nautico"; abbiamo confermato l'iniziativa di sei sport, per € 635.000; mantenuto lo stanziamento di € 250.000 per i potenziamenti, servizio e gestione per l'accesso agli atti edilizi presso l'archivio di Mestre. Per il verde pubblico abbiamo stanziato € 700.000 aggiuntive a quelle che sono in contratto di affidamento di circa 5 milioni che abbiamo in atto. E abbiamo stanziato un milione in più, per la promozione appunto della città di Venezia, nell'ottica di un rilancio post pandemia. Abbiamo confermato lo stanziamento di € 250.000 per quanto riguarda i guardian's, come attività di vigilanza e informativa nel centro storico della città. Da questo punto di vista, abbiamo un bilancio che rispecchia e chiude, diciamo, a dicembre, come dicevo, a legislazione vigente. Cioè, nel senso che, la legge di stabilità a livello nazionale è in corso di approvazione, non si hanno comunque notizie di quelli che potrebbero essere fondi in più di eventuali ristori o quant'altro. Però, finché non viene approvata, non lo sappiamo. È chiaro, che era nostro interesse chiudere il bilancio di previsione entro il 31/12, proprio per non entrare in quegli esercizi provvisori, che funzionano a dodicesimi e non danno la possibilità di programmare bene le cose. E qualsiasi sia altra cosa che ci sarà di novità, o

da parte della finanziaria o di altri provvedimenti governativi o del Parlamento, chiaramente poi verranno recepiti sottoforma di variazione al bilancio di previsione che stiamo approvando adesso. È un bilancio, come dicevo, che attende e che vuole attendere quello che sarà poi il rendiconto del 2021 che approveremo entro aprile 2022. E da lì, come ci siamo comportati nel 2021, vedremo quelle che possono essere eventuali altre manovre di tipo espansivo, o comunque che vadano ad aiutare, diciamo, sia le attività economiche, sia quelle sociali della città e i nostri cittadini. Quindi, diciamo, è un bilancio che chiude al 31/12, ma avrà sicuramente una coda, diciamo, di manifestazione di variazioni nel corso del 2022. Non è da poco, in questo momento, essere riusciti a chiudere questo bilancio. Essere riusciti comunque a confermare quelle che sono state in questi anni le manovre di riduzione delle tasse nei confronti dei cittadini: mi riferisco in particolare alla TARI. Un bilancio con i conti in ordine. Dicevo nell'ultima Commissione, che siamo al quarto posto in Italia per l'avanzo del 2020. Per cui, sicuramente un bilancio in salute, ma che deve stare comunque molto attento e dobbiamo essere – dico, dobbiamo tutti quanti, perché poi è il Consiglio Comunale che approva il bilancio - molto prudenti su quelli che sono gli anni a venire, vedendo anche che questa pandemia non ci sta lasciando, ma si sta comunque rifacendo viva. Sicuramente non i livelli che abbiamo passato nel '20 e nel '21, ma sicuramente ci saranno delle ripercussioni, soprattutto dal punto di vista del turismo, che ha molte voci di entrata nel nostro bilancio. Per cui, soddisfatto di riuscire a portare ad approvazione un bilancio in pareggio, pur utilizzando, come dicevo prima, anche delle risorse, una tantum, e pronti a cercare di far sì che la chiusura strutturale del bilancio in pareggio, lo sia anche nei prossimi anni, senza, appunto, dover addurre, diciamo, a queste risorse una tantum. Per cui, viviamo anche un attimino nel vedere quelli che sono i riflessi delle scelte nazionali su quelle che sono poi le scelte a livello locale, per capire anche che entrate e che tipo di entrate e che tipo, poi, noi di spese possiamo fare nel rispetto della legge e nel rispetto di quelli che sono gli stanziamenti. Grazie anche per il lavoro – e lo dico all'inizio e lo dirò alla fine - perché è stato fatto con tutti quanti i Consiglieri nelle Commissioni. Grazie a tutti i colleghi di Giunta, che si sono occupati dei propri referati, che hanno partecipato nelle varie Commissioni. Grazie ai del bilancio, al dottor Nardini e a tutta la sua squadra, che ci ha assistito nella formazione di questo bilancio. Ricordo, che noi è da settembre che prepariamo questo bilancio e arriviamo adesso all'atto conclusivo, che va verso l'approvazione, dopo aver esaminato gli emendamenti. Per cui, un lavoro enorme, di cui sono fiero anche come struttura, appunto, che riesco a portarlo avanti e che ormai mi pare che siamo al settimo anno che presentiamo il bilancio entro i termini previsti dalla legge. E questo, va un ringraziamento sia ai tecnici ma soprattutto anche alla parte politica e a tutti i Consiglieri, per la pazienza. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale, quindi potete prenotarvi, come al solito, sulla chat. Partiamo da Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie, Presidente. Intanto, comincio con il ringraziare anch'io gli uffici per la disponibilità e per il lavoro di attenzione anche nelle commissioni, comunque, anche se con idee diverse, anche gli Assessori. Mi permetto anche di ringraziare i Presidenti di Commissioni, in particolare la Presidente della Commissione Bilancio, perché ha seguito con attenzione tutto il percorso e ci ha dato la possibilità di discuterne ampiamente. Detto questo, parto da alcuni elementi. Il bilancio si traduce, sono numeri ma si traducono in politiche che vanno (inc.) i risultati. Ora, il 30 giugno del 2015, i residenti in Comune di Venezia erano 264.113; il settembre 2021 sono 254.958: quindi, circa 9.500 incidenti in meno. Dal 2019 al 2020 famiglie a tre/quattro componenti, i nuclei familiari con figli, diciamo, si sono ridotte di 448 unità. E dal 2014 di 2349. Questo, per dire, che a Venezia la gente comincia ad andar via. Non è soltanto un tema di calo demografico, ma anche di scelta di famiglia, in particolare anche nella Terraferma, con un problema che non c'era fino a poco tempo fa, di persone che hanno scelto di andare in altri Comuni, che non scelgono Venezia per vivere. Se uno guarda poi il trend dei Comuni vicini al Comune di Venezia, sono in controtendenza rispetto al Comune di Venezia. Quindi, dire che le cose non vanno bene. Se le famiglie decidono di non rimanere a Venezia, non scelgono Venezia come soluzione abitativa, vuol dire che qualcosa non gira. C'è un tema di residenza quindi, di case. È evidente il tema case comunali. Ma le case comunali affrontano soltanto un piccolo pezzetto del lavoro; rappresentano mediamente il 3% delle abitazioni di tutto quanto il Comune di Venezia. Quindi, è evidente che non sono quelle, non sono solo quelle le politiche da fare, anche se, ovviamente, ricordiamo che ci sono ancora case sfitte. Ma è importante provare a capire quali azioni possono fare. C'è un problema che abbiamo sollevato più volte delle locazioni e quindi anche di provare a fare delle politiche sul canone concordato: proposte che, però, non sono state accolte né in questo bilancio né in questi sei anni di Amministrazione. Così come c'è il tema della sicurezza e si traduce in una poca voglia di rimanere in città, in particolare nella Terraferma. Si traduce nella qualità dell'aria: noi abbiamo visto che, purtroppo, ancora, nella Terraferma c'è una situazione ambientale difficile. Questo, per dire che, se da un lato i conti tornano, il bilancio rimane in pareggio ed è giusto che sia così e ci sono grandi investimenti, la qualità della vita in città sta peggiorando. Non lo diciamo noi, non lo dico io, lo dicono i cittadini che si fanno altre scelte. Quindi, secondo me, oltre ad interrogarci sui numeri,

bisogna provare a capire quali sono le scelte che forse vanno corrette. Noi, in qualche modo, abbiamo provato in quest'ultimo anno a fare delle proposte, non sempre state accolte. E poi c'è un tema di qualità dei servizi. La gente chiede una qualità di servizi differente da quelli che vengono proposti oggi. Ed è per questo che credo, crediamo che sia sbagliato, per esempio, la scelta di utilizzare ancora la famosa manovra "Zappalorto" per aumentare le entrate del bilancio della spesa corrente, togliendola ai servizi del trasporto pubblico locale. Sono 6,9 milioni che vengono tolti dai servizi. Quindi, meno servizi, meno residenti. Questo è il tema che, secondo me, va posto. E' un periodo sicuramente difficile. Nessuno lo mette in dubbio: la pandemia ha segnato il passo sia da un punto di vista sanitario che da un punto di vista economico. Questo è un dato evidente. Ma è altrettanto vero, che lo Stato ha fatto la sua parte fino adesso. Spero che su questo, sicuramente tutti insieme possiamo chiedere che la faccia anche nel 2022. Ma nel 2021 lo Stato ha fatto la sua parte, così come l'Unione Europea - lo dimostra il bilancio del Comune di Venezia - ha dato un grande contributo al nostro piano investimenti. Basta pensare all'ultima manovra di bilancio di settembre, con 300 milioni, che ha sicuramente permesso di fare tante opere nel Comune di Venezia anche rilanciare un tessuto economico. Concludo, secondo me, con un'altra riflessione. Noi stiamo ancora aspettando l'introduzione del contributo di accesso, che viene slittato a giugno del 2022. Ovviamente, non si poteva fare altrimenti in questo momento qua. Crediamo ancora, però, che bisogna aprire una discussione, perché il contributo d'accesso deve essere collegato a una nuova idea di turismo. Una nuova idea di approccio alla città, collegata non soltanto al tema della prenotazione, ma anche al tema dei servizi: servizi, in particolare, quelli museali e quelli culturali. Noi dobbiamo pensare una politica del turismo, per cui il turismo viene plasmato dalle scelte di questa Amministrazione. Oggi, invece, questo non avviene. Si aspetta, si dilazione l'entrata del contributo accesso e si mette in bilancio la posta. Quindi, secondo me, c'è qualcosa da cambiare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Anch'io mi associo e mi unisco ai ringraziamenti per il lavoro degli uffici, naturalmente, per il lavoro delle Commissioni e anche per la disponibilità dell'Assessore, che ci ha accompagnato e ha risposto alle varie sollecitazioni e domande che abbiamo posto. Naturalmente, il dato oggettivo, però, è una visione di città, complessiva, che è lontana da quella che dovrebbe essere un'attenzione alla qualità della vita nel suo complesso, che purtroppo non viene rispettata dalle scelte operate con spese

e costi che vanno a gravare su una realtà cittadina, provata da questa pandemia in maniera pesantissima e che non trova, nelle scelte di bilancio, quegli equilibri o quei ristori interni diciamo all'Amministrazione o dall'Amministrazione, che purtroppo, appunto, non ci sono. Elencare tutte le tematiche, mi porterebbe via troppo tempo, cerco di individuare alcuni punti. Il tema della residenza è logicamente un tema fondamentale ed è un tema alla base delle scelte di governo della città ed è un tema che non è stato affrontato o se è stato affrontato, è stato affrontato in maniera troppo debole da un lato e forte dall'altro. Nel senso, di una forte riduzione della residenza, data anche da una non volontà sostanziale, di intervenire sul tema. E mi riferisco sia alla residenza pubblica, ma soprattutto alla affittanze turistiche. Sappiamo, che l'affittanza turistica è una problematica, è naturalmente richiesta per alcuni, ma è gravissimo problema per molti. Per i tanti che cercano residenza, casa. E mi riferisco non solo alla città insulare, mi riferisco a tutta l'area del Comune. Sappiamo benissimo, che le affittanze turistiche hanno ormai toccato pesantemente anche la residenzialità mestrina. Quindi, è un tema fondamentale. Ecco, su questo magari torneremo anche con un emendamento che abbiamo presentato, su questo non è stato fatto nulla o pochissimo. Il tema TARI è un tema fondamentale, su cui torneremo. È evidente, che la pressione fiscale deve essere pesante su coloro che gestiscono questo tipo di attività. Ed è l'unico modo per poter e far sì che questa selva di metri quadri utilizzabili dai residenti, possa tornare ai residenti. Quindi, abbiamo avuto una plastica prova di questo in un'assemblea pubblica, che si è svolta al Teatro Goldoni un mesetto fa. E lì, appunto, i veneziani hanno chiaramente ribadito quello che, in un film che è "Welcome Venice" veniva chiaramente detto e proposto, che è il tema appunto di un intervento diretto dell'Amministrazione, attraverso naturalmente la leva fiscale, per ottenere anche questo tipo di garanzie per i cittadini. Questo è solo un tema. L'altro tema, quello naturalmente classico, è il tema turismo. E anche là, affrontarlo con lo strumento dei tornello, affrontarlo con l'idea che comunque la quantità è quello che conta e non la qualità, è un un'altro dei danni che si provoca alla città. Danni ambientali, perché, cioè, danni fisici, di residenza e di vita, perché per esempio la stessa scelta di individuare tre grandi terminal in gronda e cioè a Fusina, a Montiron e a San Giuliano, che collegano direttamente la Terraferma alla città d'acqua, è evidente che sconquassano l'equilibrio lagunare, ma sconquassano anche la città che riceve e riceve indistintamente e riceve questa massa che si distribuisce sul territorio della città e dovrebbe essere governata da questo strumento dei tornelli che diventa, come dire, l'emblema e il simbolo dell'unica città nel mondo, che decide di diventare un parco a tema. Ecco, questo è plasticamente, insomma, anche quello che noi restituiamo come immagine di città. Altri temi fondamentali sono il lavoro, che non trova, nelle proposte e nelle spese e nei centri di costo del bilancio, una risposta. I giovani non trovano... Cioè, è

emblematico che sia zero la cifra di euro nel capitolo specifico dei giovani. Ci sono soldi sulle attività e realtà sportive. Ma questo non credo che sia l'unica modalità che i giovani hanno di crescere. Altri temi, poi, sono le scelte urbanistiche: pensiamo all'attacco al parco di San Giuliano, pensiamo a questa, noi l'abbiamo chiamata SpA, questa continua scelta di operare verso supermercati, parcheggi e alberghi. Ecco, e su questo tema degli alberghi, cioè quindi l'apertura del privato, dovremmo forse pensare un po' e riflettere, perché lo stesso privato oggi, per quel che riguarda il settore alberghiero, ha deciso sostanzialmente di ritirarsi un po'. Nel senso, ha capito che l'effetto della pandemia e l'insistenza di questo tipo di economia, ha fermato anche quelle che sono le richieste in ambito di residenza alberghiera. E quindi, abbiamo, diciamo, la retromarcia dei grandi investitori, che piuttosto che realizzare alberghi, cominciano a pensare di realizzare residenza. E, secondo me, come l'hanno capito loro, forse dovremmo capirlo anche noi. E quindi, in questo senso orientarci.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Sì, certo. E anche le ultime vicende, legate per esempio al compendio dell'ex Umberto I, dovrebbero insegnarci che lì c'è ancora tempo per intervenire; all'ex ospedale al mare e lì c'è tutto il tempo di intervenire, visto che ormai gli investitori se ne sono andati e sostanzialmente lo stesso Club Mediterranee. Insomma, non c'è più quel tipo di investimento. Quindi, lì si può ancora lavorare. In queste grandi aree, in questi grandi buchi che voi, in questo caso, avete lasciato. Perché l'accusa dei buchi lasciati dalle precedenti Amministrazioni, si ritorce contro di voi, perché adesso i buchi li avete lasciati voi e continuate a lasciarli voi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere MARTINI:

Quindi, cerchiamo insieme di risolvere.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Inizio anch'io con un ringraziamento agli uffici e ai tecnici per la grandissima disponibilità, competenza e anche pazienza nei confronti di noi Consiglieri, nel farci capire le varie questioni, di un bilancio sicuramente complicato. Ringrazio anche l'Assessore Zuin, perché abbiamo visioni molto diverse politicamente, ma la sua disponibilità è molto utile al Consiglio. Quindi, di questo credo che vada dato atto. Anche perché stiamo parlando di un bilancio che arriva al termine di almeno due anni molto complicati per questa città e che quindi, si tratta di un momento molto importante per la vita della città di Venezia. Sicuramente le difficoltà sono state tante e concordo che non sia tutto sereno quello che sta per arrivare, perché il problema non è ancora definitivamente risolto. Tuttavia, la visione su questo bilancio è opposta. Nel senso che, appunto, in un momento di estrema difficoltà, dove servivano scelte anche forti e coraggiose, queste non si vedono. Nel senso, è un momento che da una parte presenta grossissime difficoltà, dall'altra, siccome non sono difficoltà solo della città di Venezia, sono stati assegnati, anche alla nostra realtà, strumenti straordinari ed irripetibili per superare questo momento drammatico. E questi strumenti che vengono dati, richiedevano una visione lungimirante, una predisposizione anche collegiale e partecipata del piano di risposta della città alle tragedie che l'hanno colpita. Cosa che, purtroppo, invece questo non è venuto: non c'è nessuna visione globale, almeno secondo la nostra visione, che possa portare a un rilancio sostenibile e duraturo della città. E questo bilancio presenta tanti interventi, ma che sembrano, diciamo, interventi più puntuali che sistemici. L'altro fattore che si affronta, molto a parole ma pochissimo nei fatti, è quello della sostenibilità. Nel senso, noi sappiamo che la città di Venezia è una città delicatissima, piena di problemi appunto di sostenibilità (dall'inquinamento alla convivenza con le maree, alla sostenibilità dei fenomeni economici, al turismo), però, purtroppo, le risposte anche qui, nei fatti, mancano e sembrano guardate più al breve termine, rispetto ad essere interventi di largo respiro. Quindi, veramente stupisce anche, ma preoccupa innanzitutto, continuare a leggere di scavi di canali nella Laguna, sapendo quello che stiamo vivendo e gli scenari che abbiamo di fronte; vedere che la lotta all'inquinamento è una lotta con armi spuntate. È sicuramente un impegno molto gravoso, però l'abbiamo visto anche in queste settimane, per esempio, con le domeniche ecologiche, come vengono fatte: sono completamente inutili, con l'assenza della città d'acqua dai provvedimenti attuati e dai documenti di bilancio non si evince alcuna intenzione di cambiamento di rotta. Altra cosa che si vede nel bilancio, sempre parlando di sostenibilità: stiamo affrontando molti parcheggi, stiamo affrontando alcuni interventi urbanistici, l'abbiamo visto nei mesi scorsi, la Torre di Mestre di Viale San Marco e ci sono altri interventi comunque che vanno in quella direzione, che francamente è difficile ritenere sostenibili per quanto riguarda l'ambiente e per quanto riguarda il tessuto

economico, il Commercio eccetera eccetera. Credo, che sul commercio, anche, abbiamo visto in Commissione quanto poche siano le idee dell'Amministrazione attuale e che appunto si traducono in pochissimi interventi, sempre a nostro avviso, insomma, naturalmente nel bilancio. È, appunto, un settore che avrebbe bisogno di un supporto notevole, che invece si trova un po', diciamo, con pochissimi interventi. E quindi, era già in difficoltà prima di questa crisi, ora rischiamo di perdere del tutto le opportunità del commercio di vicinato. Poi, naturalmente, ne abbiamo parlato più e più volte, c'è la crisi molto profonda del trasporto pubblico locale, che anche qui l'Amministrazione ha più volte dimostrato di non riuscire ad affrontare in maniera corretta. E il risultato di questo sono i servizi molto problematici nei confronti dell'utenza. Abbiamo visto i problemi per il trasporto soprattutto nelle isole, dei pendolari, degli studenti. E fa un po' specie, vedere come quanto questa crisi perdura e sta creando grossissimi problemi alla cittadinanza, la scelta del Comune di Venezia va nell'ottica di riprendere, in capo al bilancio comunale, la quota per esempio della Zappalorto, che era una quota derivante dalla tariffazione e ripristinarla con destinazione, appunto, ad altri servizi che non sia trasporto pubblico. E questo, ovviamente, non solo è in controtendenza, nel senso se abbiamo un problema, le risorse che arrivano dal trasporto pubblico dovrebbero rimanere lì per garantire i servizi adeguati ai nostri cittadini e ai visitatori, ma anche crea un problema, perché siccome siamo tutti d'accordo che dobbiamo andare a chiedere risorse fuori dal Comune di Venezia, alla Regione Veneto e allo Stato Italiano, ovviamente questa scelta rende molto più difficile la nostra posizione, perché naturalmente, siccome non è che siamo l'unica città che ha il trasporto pubblico in crisi, questo è un elemento che complicherà di molto l'operato della Giunta e quindi di tutta la città di Venezia. Quindi, su questo chiediamo subito una marcia indietro. Dopo avremo modo di affrontare, negli emendamenti, nelle mozioni collegate questi temi. Però, riteniamo che sia importante e fondamentale partire sin da subito. Stiamo attraversando un momento storico particolarissimo, appunto, dove non possiamo stare fermi e fare politica di "ordinaria amministrazione". Un altro tema che ha posto la città ed è nato un anno e mezzo fa, è il sistema MOSE. Il sistema MOSE adesso, da un anno o poco più è entrato in esercizio provvisorio e ha cambiato già la vita della città. Ma cambiando la vita della città, ha anche mostrato tutti i problemi e le questioni che vanno affrontate da subito. Una, è quella legata al fatto che il sistema MOSE protegge la città di Venezia sopra una certa quota, noi riteniamo non debba essere assolutamente più alta di 110 cm già oggi, ma di quello abbiamo avuto modo e avremo modo di parlarne...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E mi avvio alla conclusione. ...di tutto quello che è sotto questa quota. Sappiamo, che c'è una parte di città che è sotto questa quota. Ora, dobbiamo assolutamente iniziare a predisporre un piano operativo, se non piano impegnativo lungo e che coinvolgerà anche vari livelli, affinché questo venga messa in sicurezza alle quote più basse della città. Chiudo sulle politiche assunzionali di questo Comune, perché ovviamente il bilancio serve anche a far funzionare la macchina comunale. E anche qui, abbiamo visto, nonostante finalmente ci siano degli spazi più ampi di assunzioni rispetto al passato, ma quali problematiche siano ancora in essere. Quindi, nonostante appunto la scelta degli anni precedenti sia stata assumere molti Agenti di Polizia Locale, non vediamo ancora gli agenti nei territori. Risultano sempre molto inferiori a quelli che erano in passato. Abbiamo, addirittura, adesso emergenza sui servizi fondamentali di questa città, da ultimo quella del centro maree, dove abbiamo visto che quest'anno perdiamo due dipendenti e non abbiamo garanzie del loro rinnovo. Quindi, chiediamo anche qui una svolta, perché effettivamente i servizi del Comune siano garantiti e la macchina riesca a funzionare in modo corretto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Beh, allora prima di tutto mi associo ovviamente, anche io ai complimenti fatti dall'Assessore a tutta la Giunta e ai nostri tecnici. Si dice, che un buon marinaio si vede nel tempo della tempesta. Penso, che ciò che si è trovato ad affrontare un Assessore al bilancio in questo periodo, col crollo degli ingressi, sia altro che una tempesta. Quindi, qui dimostra, secondo me, il fatto di aver tenuto i conti in ordine e comunque aver fatto anche degli investimenti, dimostra la bontà della nostra Giunta. Resto un po' perplesso quando si valuta il bilancio sulla misura delle perdite dei numeri sulla residenza, perché di fatto non è la nostra città, l'unica città che misura questo trend. Cioè, sia dal punto di vista demografico, sia dal punto di vista dello svuotamento, se noi vediamo, sono centinaia di migliaia i giovani che se ne vanno dal paese. Quindi, c'è probabilmente un problema nel sistema Italia, nella perdita delle cose. Poi, a meno che non ci sia un sondaggio che noi non sappiamo, fatto dall'opposizione, sul perché se ne vanno, potrebbero esserci delle scelte di vita che vengono fatte, riguardo, perché spesso si dice: "si svuota rispetto ai Comuni limitrofi". A parte che vorrei vedere i dati, però dobbiamo anche capire, magari si cercano case più grandi che evidentemente in Comuni

con spazi un po' più aperti si possono trovare, o comunque case costruite in periodi successivi a quelle che sono costruite all'interno del nostro Comune, che resta comunque una questione. Certo, che non si sia fatto niente per attirare verso questa città, mi pare che sia un po' una foglia di fico. Perché basta un po' guardare, dal punto di vista delle case, è stata lanciata proprio da questa Amministrazione la questione dei bandi non ERP, che hanno già portato 55 famiglie a entrare in centro storico e altre 37 da gennaio in Terraferma. Stiamo cercando di rendere la città molto più vivibile aumentando i parchi, mettendo in sicurezza alcune zone in modo anche ciclopedonale e anche cercando di collegarla di più. In Commissione venivano un po' criticati i collegamenti acquei direttamente dalla Terraferma al centro storico, ma per noi, residenti della Terraferma, pensare di poter andare in centro storico direttamente, senza dover fare quattrocento giri di mezzi pubblici, diventa una cosa che collega molto di più la città e la rende molto più attraente. Attiri i residenti con le politiche sul lavoro. Sì, però il lavoro non è che possiamo crearlo da zero. È stato fatto. È stato fatto molto. E la visione in città, l'immagine della città di cui si parlava prima, pensiamo al G20 che abbiamo ospitato, pensiamo a tutti gli eventi che la città ha ospitato quest'estate. Pensiamo a pochi giorni fa al vertice dei Ministri della Giustizia degli Stati Membri del Consiglio Europeo e anche al Salone Nautico. Queste, sono tutte cose che servono a portare investimenti e posti di lavoro verso la città. Quindi, di conseguenza, anche residenti che si spostano all'interno. Pensiamo al grande lavoro che viene fatto con l'Università Ca' Foscari. Pochi giorni fa è stato, appunto, inaugurato il campus di San Giobbe, con l'idea di attrarre i giovani anche con l'Università, che fortunatamente è tra le migliori del nostro paese e che quindi se ha degli spazi, può attirare i giovani che poi, magari, resteranno qui. Anche la questione dei servizi, cioè a me lascia un po' perplesso. Perché, guardando i numeri di bilancio, in zona coesione sociale e servizi, quelle cose là, non sono lì abbiamo ottenuti, ma addirittura abbiamo immesso nuove risorse che riguardano appunto la povertà, le famiglie e gli anziani del nostro territorio. E molto spesso, a me capita di parlare con residenti di ritorno, che erano andati prima fuori e poi sono tornati nel nostro Comune, appunto perché i servizi funzionano meglio, ci si muove molto più facilmente. Anche qui, pensiamo anche a come siamo riusciti ad aumentare i servizi. Penso anche all'idea sperimentale, tanto criticata, di avere un asilo che possa aumentare gli orari, che però di fatto sono dei servizi che le persone posso richiedere, pensiamo alla facilitazione delle famiglie, per esempio, del 6Sport, che è un'altra cosa semplice. Quindi, io mi sento di ringraziare la nostra Giunta per gli sforzi fatti, nonostante il difficile periodo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Intanto, mi unisco anch'io ai ringraziamenti, in particolare agli uffici, che anche in questi ultimi due o tre giorni, col sottoscritto, hanno dimostrato, devo dire, la pazienza di Giobbe per aiutarmi a presentare degli emendamenti, che, appunto, fossero ineccepibili perlomeno dal punto di vista tecnico. Per riguarda, invece, il bilancio che andiamo, adesso andremo poi a discutere più nei particolari, è stato detto che appunto è precauzionale e io credo che questo sia un approccio comprensibile e condivisibile, che stanno mantenendo l'Assessore la Giunta, visto i tempi che viviamo. Però, dobbiamo dire anche, che non è un bilancio, diciamo, povero. È un bilancio che ha diverse fonti di finanziamento, anche che vengono dallo Stato, dall'Europa. Ma, comunque, è un bilancio che permette di fare tutta una serie di investimenti. E su questo, io vorrei un po' soffermarmi brevemente, poi avremo modo di entrare più nello specifico, con i diversi emendamenti, mozioni e quant'altro. Ovvero, ci sono tanti finanziamenti, ma manca, secondo noi, quella concentrazione, diciamo così, di finanziamenti su alcune partite, che potrebbero aiutare la città a crescere. Cosa intendo per aiutare la città a crescere? Il trend complessivo che noi ravvisiamo, è che, sostanzialmente, l'attuale Amministrazione punti a un: com'era dov'era. A un ritornare a un sistema, sistema Venezia, pre-pandemico. Dico questo, ovviamente tutti pensiamo immediatamente all'economia turistica, questo vale sia per la città storica sia per la Terraferma. Eppure, proprio la pandemia ha dimostrato come, tra le diverse economie, tutte le economie sono state colpite dalla pandemia, quella che si è dimostrata meno resiliente, per utilizzare una parola che ormai va molto di moda, è appunto l'economia turistica. E quindi, noi pensavamo e immaginavamo e abbiamo presentato anche degli emendamenti, che cercano di far sì che il futuro della nostra città non sia semplicemente quello appunto di una monocultura e in particolare dell'economia turistica. Invece, questa scelta si vede in tanti particolari. Si è parlato del Salone Nautico, si è parlato di una progettazione, di un accesso alla città di un certo tipo. Insomma, sono tutte scelte che vanno in quella direzione e che noi crediamo che sia un grosso errore, come ha dimostrato in particolar modo la pandemia. E poi, e qua spero che ci sia la possibilità, non come è stato lo scorso anno, ma ci sia la possibilità quest'anno, che qualche nostro emendamento venga accolto. Ci sono soprattutto, diciamo così, due buchi: uno è stato già ricordato, quello della residenza, il secondo è anche quello della cultura. Della cultura come economia della Cultura. E qui, quindi, entriamo anche in quelle suggestioni che noi portiamo avanti, perché ovviamente è un'economia che può portare anche lavoro e può portare anche, in parte, a un utilizzo diverso di alcuni luoghi della città. Quindi, ecco, noi cercheremo di spingere su questo genere di emendamenti, non solo, insomma. E quindi, speriamo che,

ribadisco, rispetto allo scorso anno ci sia la possibilità che alcuni di questi vengano perlomeno accolti. Invece, per quanto riguarda il tema dei numeri dei residenti, il Consigliere Muresu diceva che non è un indicatore di per sé sufficiente per cercare di capire l'attrattività di una città. Probabilmente ha ragione. Non è certo il solo indicatore possibile. Ce ne sono molti altri. Però, quell'indicatore sulla nostra città, di terra e di acqua, è particolarmente negativo. Ed è un trend che viene da lontano, per carità, ma c'è un'accelerazione. E su questo, poi chiedeva dei dati, magari mi permetterò di inviarglieli anche via e-mail, senza andare a chissà quali città più attrattive in Italia, diciamo sostanzialmente l'unica città di rango europeo che abbiamo in Italia è Milano. Però, al di là di Milano, basta anche guardarsi attorno, come Padova e Treviso, e si vedono dei dati anche della prima cintura, che sono decisamente positivi, mentre la nostra città metropolitana. Quindi non solo il Comune di Venezia, soffre pesantemente di dati negativi. Quindi, c'è un tema che io credo che vada affrontato. E si parte ovviamente dall'economia. E qui ritorno al tema dell'economia turistica, del com'era dov'era. È questa la sostanziale critica che poi possiamo dettagliare in tanti modi, sia sui temi della sostenibilità, sia sul tema di che cosa vogliamo fare in Laguna e quant'altro. Però, la critica di fondo è questo com'era dov'era, che noi ravvisiamo in tanti provvedimenti, in un periodo in cui sì, il bilancio è precauzionale, ma non povero. E quindi, ci sono tanti finanziamenti, una volta si sarebbe detto a pioggia, adesso io non voglio usare questo termine qui. Però, sostanzialmente, a parte una forte concentrazione di finanziamenti sull'Arsenale, del quale abbiamo già detto in Commissione, però sarebbe bene parlarne perché possiamo solo intuire quali funzioni in particolare la Biennale voglia dare all'Arsenale. Però, ovviamente è un tema che riguarda tutta la città. Poi ci sono tanti finanziamenti, anche in luoghi, in edifici importanti della Terraferma, ma sono finanziamenti dietro ai quali non c'è una vera idea di progetto. E questo è emerso in Commissione, quando abbiamo chiesto che cosa si vuol fare. Faccio solo tre esempi. Anzi, ne faccio due: uno a Marghera, l'ex Edison e il secondo la De Amicis o l'ex De Amicis a Mestre, in centro a Mestre. E in tutti i due casi, c'è stato detto: "sì, sono finanziamenti per rigenerare dal punto di vista energetico, ma sulle funzioni per ora non ne sappiamo assolutamente nulla. Quindi, c'è, io credo, un tema molto forte sulle prospettive di alcuni interventi che esistono in questa città, e, appunto ribadisco, spero che la maggioranza, in controtendenza rispetto a quanto è successo lo scorso anno, voglia accogliere alcuni dei nostri emendamenti che poi avremo modo di dibattere nei prossimi giorni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Monica Sambo, prego.

Consigliera SAMBO:

Io sarò più veloce, nel senso che non mi ripeterò rispetto ad altre questioni. Quindi le riprenderò più velocemente, che sono già state anticipate dai miei colleghi. È evidente, ecco, che questo bilancio è anche manchevole di tutta una serie di indirizzi, ma anche di risorse. Lo si è detto da più parti, infatti una serie di emendamenti saranno anche improntati a questo per quanto riguarda la residenza. C'è uno spopolamento ormai a Venezia, ma non solo, nel senso non solo città d'acqua ma anche terraferma, che ormai da tempo non riguarda più solamente, cioè riguarda anche il cosiddetto "saldo migratorio". In particolare, ovviamente, inizialmente era solo un saldo migratorio tra anche Terraferma e città d'acqua, o meglio il contrario, invece adesso il problema diciamo ai più esteso e riguarda ovviamente anche la Terraferma. Questa situazione, diciamo, come abbiamo più volte detto, si risolve con tutta una serie di interventi sia di Edilizia Pubblica ma anche evidentemente di aiuto concreto al privato. E su questo, per gli affitti che ovviamente che sappiamo che in questi anni hanno avuto, in qualche modo sono stati condizionati dal mercato anche turistico e su questo sappiamo quanto ovviamente ha inciso sulla possibilità di affitti anche ai residenti. E su questo c'è bisogno di azioni in controtendenza. Non abbiamo visto, non solo in questo bilancio, ma anche negli altri bilanci, quando la situazione diciamo era meno complicata rispetto a quella attuale, ma veniva ricordato anche del Consigliere Saccà, che comunque anche in questo bilancio noi abbiamo comunque importanti finanziamenti in generale sia dello Stato che dell'Unione Europea. Ma così come è stato negli ultimi sei anni, anche degli altri bilanci. Non vediamo, appunto, queste politiche legate comunque alla residenza. Infatti, su questo abbiamo presentato non solo una serie di mozioni e interrogazioni negli ultimi anni, ma anche degli emendamenti, proprio per cercare di dare un contributo fattivo, dato che viene molto spesso detto che non abbiamo delle proposte. È evidente, quindi, che bisogna intervenire sia sull'edilizia pubblica ma anche di invertire, come ho detto, la tendenza per quanto riguarda gli affitti privati. Perché, purtroppo, pure essendoci stata una situazione comunque di pandemia, il trend, anche nel privato, non è cambiato. E quindi, ancora adesso è difficile trovare ovviamente affitti a canone calmierato all'interno della città. Questi anni, proprio per ricordare la pandemia, sono stati, e lo ricordava anche il Consigliere Baglioni, particolarmente difficili anche dal punto di vista del Commercio. Purtroppo, e l'abbiamo visto anche in sede di Commissione, sul commercio non c'è alcun tipo di investimento, con l'unica posta e con soldi regionali. Ma di risorse proprie del Comune, su questo bilancio non è ancora previsto nulla, verrà tutto rinviato alla primavera, per di più in attesa di fondi statali. Ma, appunto, non c'è non solo quello, ma anche dal punto di vista delle idee, ci sembrano molto confuse, come appunto abbiamo già potuto manifestare in sede di Commissione. E invece, proprio sul commercio

di vicinato, sia in città d'acqua ma anche in Terraferma, non solo di vicinato, ma comunque ci sarebbero tante esperienze da poter anche riportare. Questione, poi, del perché, e mi ricollego al punto primo, della residenza. Questione del perché non si sta in questa casa. Ci sono tante ragioni. È evidente che una riguarda le politiche prettamente legate alla casa, ma dall'altro, abbiamo detto, riguarda anche i servizi che, abbiamo ribadito, purtroppo sono peggiorati in questi anni. E su questo non vediamo investimenti sufficienti. Anzi, solamente un allontanamento rispetto alle periferie e rispetto ovviamente al concetto di decentramento e di città più vicina al cittadino, cosiddetta "città dei quindici minuti". Tutta Europa sta facendo questo tipo di inversione di tendenza, cercando di avvicinare i servizi al cittadino, questo Comune ha fatto esattamente l'opposto. Sulla cultura, lo ricordava anche il Consigliere Saccà, è evidente che lo abbiamo visto, non c'è un'idea concreta, non c'è un'azione condivisa, coesa anche con tutte le istituzioni presenti in città, ma soprattutto ci sono investimenti poco, poco mirati. E se pensiamo alla vicenda, ma qui non voglio dilungarmi, dei Musei Civici, sappiamo quanto poco questa Amministrazione abbia investito sul versante della cultura e quanto, anzi, invece, abbia in qualche modo anche creato danni. Finisco su due questioni importanti, che sono anche, perché appunto una dovrebbe venire a vivere a Venezia, anche su una situazione di trasporti che è drammatica, e questo lo ricordava anche il Consigliere Baglioni prima, quindi non mi dilungo. Ma è evidente, che quella è che una delle tante ragioni, ecco, per cui uno magari non decide di rimanere all'interno, o non decide di spostarsi all'interno di questa città o di rimanere per tutti i motivi che ho detto. E anche, ovviamente, il lavoro. Ecco, il tema delle politiche del lavoro, secondo me, è un tema centrale. Perché io credo che, in una città, che vive purtroppo, anche per il tipo di economia, in una situazione di precariato, noi abbiamo una situazione pesante di precariato, e lo vediamo in tantissimi settori, partono dal versante della Cultura e del turismo, ma arrivano anche ovviamente all'industria e alle attività e le altre attività. Pensiamo ad esempio tutta la vicenda di Fincantieri e comunque tutti gli appalti e subappalti eccetera. Purtroppo, anche il Comune di Venezia non dà esattamente il buon esempio, perché continuiamo a creare precariato, da un lato esternalizzando i servizi e dall'altro facendo appalti, come ad esempio per Fondazione Musei, come in altri casi, e poi di fatto o vengono espulsi dal mondo del lavoro alcuni lavoratori, e lo ricordo perché con i Musei Civici è successo questo, e dall'altro comunque vengono diminuiti i loro diritti. Allora io credo che, proprio in una di quelle città che purtroppo soffre di precariato, io credo che almeno il Comune di Venezia dovrebbe dare il buon esempio. Allora, di politiche sul lavoro noi, dato che prima è stato detto, non ne avrei parlato perché non riguarda probabilmente, riguarda più le finalità eccetera. Però, dato che è stato citato anche dalla maggioranza, io credo che di politica

del lavoro proprio questa Amministrazione non possa assolutamente parlare, se non di politiche di precariato.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Non ripeto i ringraziamenti fatti da parte dei Consiglieri di maggioranza, a parte un piccolo dettaglio sulla Presidente Casarin, che è stata veramente, a cui devo dare proprio un ringraziamento per come ha condotto tutta la sessione del bilancio. Credo, che la confusione che vede la Consigliera Sambo, sia una confusione proprio per carenza di interpretazione politica di tutte le attività che sono state svolte, rinvenibili ovviamente sui bilanci di previsione che abbiamo approvato finora. Credo, che come buon padre di famiglia, come ha detto il Consigliere Muresu, vista la batosta, siamo riusciti veramente a tenere il bilancio in equilibrio, a riuscire a far sì che tutti i finanziamenti, che tutti danno per scontato, la Regione, Stato, Europa, potessero accedere attraverso una progettazione efficiente. Non tutti se lo possono permettere. Sulle cronache dei giornali ma anche sui social, si vede come altre strutture regionali d'Italia, non ce la fanno a gestire questa progettazione. Noi ce la facciamo. È un motivo c'è. Il motivo è, che abbiamo efficientato ed organizzato ovviamente la macchina comunale, in modo tale che ciò avvenga. Quando, però, mi si parla di TPL, nonostante tutte le spiegazioni che ha dato l'Assessore, ma anche lo stesso direttore Seno, sul fatto che i soldi non li stampiamo, non ce li abbiamo e i motivi per cui non li introitiamo, legati ovviamente a un continuo flusso turistico che abbiamo avuto fino alla fase precovid, credo che sia proprio la volontà o di non capire o di continuare a mentire ai propri cittadini. O, almeno, a coloro a cui fanno riferimento i Consiglieri che sono intervenuti. Dopo, quando parliamo di precariato, ricordo agli esponenti del PD, che noi nel 2015 ci siamo ritrovati un bel po' di persone precarie, non stabilizzate per vent'anni e che noi abbiamo stabilizzato. Siamo riusciti, ovviamente, a creare un ordine. Ma non solo, siamo riusciti anche a continuare una sana gestione di assunzione, senza crearlo il precariato. Bene, cose che, effettivamente, per alcuni, ovvero per la sinistra di un tempo, era difficile proprio gestire, comprendere, se non lamentandosi. Ma abbiamo capito anche il perché si gestiva il precariato ed era solo legato alla questione di tessere politiche. Bene, noi questo non lo facciamo. E lo abbiamo sempre detto: né di destra, né di sinistra, noi guardiamo l'obiettivo, perché guardiamo la città. Rappresentiamo tutti, anche coloro che sono del PD, dei 5 Stelle e altro. Vi ringrazio, comunque, per questa prima fase, dopo mi riservo, in dichiarazione di voto, di fare considerazioni in base alla discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire in sede di dibattito? L'Assessore Costalonga, prego.

Assessore COSTALONGA:

Grazie, Presidente. Volevo intervenire, perché sono stato chiamato anche in causa nell'intervento della Consigliera Sambo, per quanto riguarda il commercio e le attività produttive. Il fraintendimento, molto probabilmente avviene, perché non si sono accorti che anche lo scorso anno, la stessa dicitura, cioè la parte del bilancio dove c'è voce "commercio", la spesa investita le entrate e le spese in uscita, sono uguali. Effettivamente, c'è poca differenza, qualche centinaio di euro. Questo perché, il funzionamento del Commercio, per quanto riguarda proprio il funzionamento della macchina che serve, è un funzionamento dove la spesa serve per mantenere gli uffici, che svolgono un'attività diciamo di costruzione dei regolamenti ed altro. Tutte le spese che vengono fatte poi, per dare risposte alle attività produttive e al commercio, avvengono tramite spese che vedono altri referati, diciamo, del Comune. Quindi, possiamo trovare gli interventi su altre voci e non certo sulla voce del Commercio. Ho spiegato appunto questa cosa qua nel bilancio, perché il bilancio del Commercio, a parte quei soldi che arrivano dalla Regione Veneto, per quanto riguarda il distretto che poi viene girato a Vela, non c'è altro. Ma io vorrei ricordare, che bisogna avere veramente fiducia di questa Amministrazione che sta lavorando in maniera perfetta. Un'Amministrazione che in un momento così difficile, si è subito messo in moto e ha cercato di capire, come riuscire a dare le risposte, non avendo più quelle entrate che si avevano nella normalità. Gli interventi sicuramente dello Stato ci sono stati, ma erano sicuramente in minor parte rispetto alle entrate solite che eravamo abituati, come ha spiegato benissimo l'Assessore al bilancio, Zuin. Però, partendo appunto che il bilancio, per quanto riguarda il commercio, attività produttive, è uguale nella carta che voi avete davanti agli occhi, rispetto al 2020, io potrei cominciare ad elencare tutte le iniziative che sono state fatte, nell'anno, va bene, con degli assestamenti al bilancio. E quindi, elencare le esenzioni della COSAP. Proprio in questi giorni siamo usciti con un ulteriore bando per aiutare non solo tutte le attività produttive che sono state esentate dal plateatico, gli esercizi pubblici, ma anche chi è rimasto indietro, come le attività artigianali, i prodotti locali, le isole, e gli spazi acquei delle attività produttive come possono essere i trasportatori, persone che contribuiscono a tenere viva la città. E stiamo parlando di € 1.750.000, che siamo riusciti a fare uscire dalle casse del Comune. Un bilancio, che fortunatamente era sanissimo. Perché, se noi andiamo a vedere cosa aveva combinato la

sinistra negli anni passati, sicuramente se c'era la sinistra, in un momento così difficile, che ci ha visto appunto con l'emergenza Covid, sarebbe stato il disastro. Il dissesto completo del bilancio e un indebitamento sicuramente delle nostre attività. Per non parlare dell'agevolazione sulla TARI. Abbiamo messo quattro milioni e mezzo per aiutare le piccole e medie imprese. Quindi, vedete, cioè, non c'è la voce "Commercio", ma le iniziative ci sono e sono state fatte nel 2021. Poi, per quanto riguarda tutte le iniziative che sono state svolte per l'ampliamento dei plateatici, abbiamo risollevato le attività che erano veramente disperate e qui siamo intervenuti. Siamo stati il primo Comune d'Italia ad intervenire in questo modo. E quindi, siamo stati velocissimi a recepire le indicazioni dello Stato e farle diventare subito operative. Per quanto riguarda l'attenzione per quanto anche le specificità che abbiamo come il Merletto di Burano, il vetro di Murano, quindi ci siamo attivati subito per il riconoscimento ad esempio dell'IGP per quanto riguarda appunto queste bellezze, queste cose importantissime per la nostra cultura e la nostra tradizione. Ma non solo. I soldi che sono stati dati, insieme con una collaborazione molto stretta con la Regione, perché i tre miliardi che sono stati dati per il caro bollente, sicuramente è perché c'è un filone diretto, un coinvolgimento diretto con chi lavora in tutti i livelli della politica, dal livello appunto comunale fino ad arrivare a quello regionale ed arrivare a quello nazionale. Poi, il contrasto anche all'illegalità. Non è vero che la gente si sente poco sicura. Abbiamo fatto migliaia di interventi per cercare di intervenire su chi non rispettava le regole e fare in modo che questo diventa un modo anche legato al futuro regolamento del Commercio, che sarà imminente e andremo sicuramente a trattarlo appena inizierà l'anno successivo. Poi, per quanto riguarda la qualità della merce, la qualità del servizio offerto nella città, stiamo continuando a parlare e dire che dobbiamo migliorare i servizi, la qualità della città per far ritornare i residenti. Beh, noi lo stiamo facendo. Cosa che, invece, le Amministrazioni passate, soprattutto le ultime della sinistra, che ha disgregato completamente, ha distrutto quello che è il tessuto sociale nostro, cittadino, soprattutto nel centro storico, noi andiamo in controtendenza, perché abbiamo bloccato ad esempio i take away, tutte quelle attività che hanno portato i barbari a visitare la nostra città. Noi stiamo lavorando proprio per andare nel segno opposto. E quindi, lo dimostra anche i € 500.000. Abbiamo tirato fuori anche € 500.000 per gli artigiani. Non ci siamo dimenticati di nessuno. Non volevamo lasciare indietro nessuno. E questo abbiamo fatto. Quindi, non è vero la cosa che avete detto che non c'è attenzione, non c'è la programmazione giusta. La programmazione c'è, però con i passi giusti. Noi non facciamo mai il passo più grande della gamba. Non vogliamo mettere in dissesto il Comune, come stavate rischiando di far voi nel passato. E quindi, noi, in maniera molto attenta, stiamo aspettando di capire cosa avremo anche dallo Stato, perché vi ricordo che l'emergenza Covid è stata prorogata fino a marzo. E quindi, avremo

la possibilità di avere ancora margine per riuscire ad avere degli aiuti statali, per poi riprodurre un po' quello che abbiamo fatto nel 2021. Ricordo tutte le azioni che abbiamo fatto, per il riconoscimento definitivo dei mercati settimanali. E quindi, è lavoro. Cercare di consolidare le cose che erano provvisorie da anni. Quindi, non è vero assolutamente, rilancio al mittente le accuse di poca azione da parte di questa Amministrazione. Vi ringrazio e sono a vostra disposizione per qualsiasi altra richiesta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Costalonga. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Altrimenti, chiude il dibattito l'Assessore Zuin. Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Grazie. Ringrazio soprattutto l'Assessore Costalonga, perché mi preme dire, che l'altro giorno nella sua Commissione, stava andando a un funerale, era in macchina, probabilmente non è riuscito a spiegare come è riuscito bene adesso, anche sugli spunti che sono stati da alcuni interventi, quello che si sta facendo, che si è fatto anche in materia di commercio. E ha ben detto, che questa è una di quelle politiche, e parto da questa, che non hanno un riflesso preciso in voci di spesa di bilancio. Non è every takes, che diamo i soldi a così, dall'elicottero, ma è un'azione sinergica di tutta l'Amministrazione, di tutti gli Assessorati. Perché, quando facciamo promozione per la città, quando facciamo gli eventi più belli d'Italia - e mi permetto di dire più belli d'Italia - quello non è andare incontro al commercio? Sviluppare il commercio? Sviluppare la gente che arriva nella nostra città? Ecco, quindi, le azioni che abbiamo fatto, adesso ne ripercorrerò alcune, proprio negli interventi che sono stati fatti dai Consiglieri, li ha giustamente ricordate Costalonga, perché sono non da criticare, sono un fiore all'occhiello di questa Amministrazione, come ci stiamo comportando nei confronti del commercio. E anche il cambio di passo che c'è stato, lo devo dire onestamente, in questa materia e con attenzione che viene data. Ripercorrendo gli interventi dei Consiglieri che si sono succeduti, parto da quello di Rosteghin "problema residenziale". Il problema residenziale, con molta onestà intellettuale, che gli riconosco, lui stesso dice, non è che il pubblico lo risolve il pubblico il problema residenziale, con le case pubbliche intendo, perché rappresenta una percentuale risibile rispetto a quello che effettivamente dovrebbe servire. Certo è, che se continuate ad accanirvi sul fatto che è tutto in mano al pubblico, la risoluzione problema residenziale, non è così. Non è così. E più e più volte io e l'Assessore Venturini e il Sindaco abbiamo chiesto al governo una risoluzione del problema delle locazioni turistiche. E per non sbagliare, l'abbiamo anche fatto in tandem, con Firenze, con il PD, per cercare di avere una risposta dal Ministero dei Beni Culturali in

questo senso, da cui dipenderebbe una politica diversa sulle locazioni turistiche. O ci mettiamo in testa che viene messo un limite a queste locazioni, o voi mi dovete tirar fuori l'ebete che in questo momento va a fare una locazione residenziale al posto di una locazione turistica. Dovete tirarmelo fuori. Dovete tirarmi fuori chi si accontenta di € 1000/1200 al mese. Magari, anche che non sa se li prende o non li prende, rispetto a uno che ne può prendere € 4.000 sicuri. Sicuri. Allora, questa città, che il nostro non è poi rispetto ad altre città un centro storico all'interno di una città più grande. Se prendiamo Venezia, proprio, insulare, è tutta un centro storico. Ma anche a Mestre stanno andando avanti le locazioni turistiche. Ma deve essere fatta una scelta nazionale, come hanno fatto tante altre Nazioni in Europa e ne abbiamo esempi. Li avete citati anche voi, li abbiamo portati anche noi eccetera. Il nostro strumento? Abbiamo alzato l'importo... Ci sono delle locazioni turistiche che pagano come l'Hilton alla Giudecca, l'imposta di soggiorno. Cioè, più di quello, non potevamo fare. Abbiamo alzato l'imposta di soggiorno oltre ogni modo. Abbiamo fatto gli incroci per tirar fuori gli evasori, perché c'erano anche gli evasori delle locazioni turistiche. E siamo riusciti, tramite la Guardia di Finanza, con dei protocolli e quant'altro in questi anni, a tirar fuori le locazioni turistiche. Che tra l'altro non pagavano neanche quel poco che dovevano pagare. E proseguo. Non c'è una buona qualità della vita a Venezia? È uscita l'altro giorno la classifica del Sole 24ore, abbiamo scalato 16 posti e siamo al 17° posto. Ora, non saremo primi, ma non siamo neanche ultimi. E il fatto che ci sia un balzo così in avanti, non mi pare, Rosteghin, che si possa dire che da noi c'è una brutta qualità della vita. Anzi, tutt'altro. Tutt'altro. La residenza, e qui vi riempite la bocca con questi dati, che non facciamo, che non investiamo eccetera. Abbiamo già avuto modo di evidenziare, soprattutto con il rendiconto 2020, le significative risorse che abbiamo destinato a questo comparto nel periodo 2015-2020 e che stiamo proseguendo. Un valore medio annuo, pari a 4,3 milioni di euro, in luogo dell'1,9 milioni di euro di quelli che c'erano prima. E cioè, periodo 2008/2014. Con, tra l'altro, un incremento annuale su un anno, il 2019, in più, con una delibera ad hoc, di circa € 5.000.000. E stiamo continuando a farlo. E stiamo restaurando case e stiamo cercando di darle nel più breve tempo possibile, con delle manovre, a volte, anche in cui abbiamo previsto fondi che nel giro di quaranta giorni risolviamo quei piccoli problemi che hanno determinate case che sono chiuse, per darle subito sul mercato. Ma ripeto, ripeto, anche a Martini, non è solamente il pubblico che risolve il problema della residenzialità. Se questa è una critica, tanto per fare una critica, tranne dire sempre "investite, investite" e stiamo dimostrando e ho dimostrato che investiamo, altre magie da parte vostra, non le vedo e non le sento. TARI, dice che non abbiamo fatto nulla. Cioè, non abbiamo fatto nulla, lo dice Martini. Dal 2018 la TARI è diminuita nel 17%, per i residenti, di ogni ordine e grado, dalle famiglie più numerose, che hanno preso qual cosa di più, il 17% è una media, a quelle

diciamo formate da uno/due/tre membri, che avevano una riduzione un po' meno corposa, ma che comunque tutti hanno avuto. E come diceva, appunto, poco fa l'Assessore Costalonga, che ringrazio, abbiamo appena fatto un bando della TARI. Anche ad andare incontro alle persone che avevano più bisogno. Quelli che proprio non riuscivano a pagarle. Ed è stato pubblicato l'altro giorno. C'è oggi un articolo sul giornale. E sembrerebbe, allora non avete fatto nulla per le imprese? No! Non so cosa intendete voi per agevolazioni per il commercio di vicinato, noi qualcosa l'abbiamo fatto, tranne che riempirci la bocca con: "non fate nulla per il negozio di vicinato", noi siamo arrivati a fare un 30% in meno. E in anni di piena pandemia, abbiamo dato, come ricordava l'Assessore, quattro milioni e mezzo nel 2020 di contributo alla TARI, e sette milioni e mezzo nel 2021, a tutti coloro che hanno una partita IVA. Questi sono dati. Non è che questi sono, li dice Costalonga, li dice Zuin. Questi sono dati. Sono bandi. C'è gente che sta ricevendo i soldi. Mi dispiace, non accetto, non accetto che noi abbiamo ridotto questa città a un parco a tema. Forse il parco a tema lo avevate voi. Noi abbiamo e stiamo cambiando forse questa immagine che avevate fatto voi della città e questa sta diventando una città che è al centro dell'attenzione nazionale ed internazionale. Perché Venezia sta diventando un centro di attenzione per i maggiori meeting nazionali e internazionali. E ha fatto bene a ricordarlo qualcuno, quello che quello che è successo l'altro giorno in tema di giustizia e quello che è stato il G20 dell'economia. Dove, tra l'altro, verrà ricordato come un G20 dove si è decisa, perché forse a qualcuno sfugge, la tassazione dei grossi gruppi: Google e quant'altro, dove? A Venezia. Dove c'erano tutti i Ministri economici del mondo. Ma quale parco a tema? Ma quando mai siete riusciti voi a fare una cosa del genere? Quando mai avete portato a Venezia l'attenzione mondiale? Quando mai avete fatto un meeting come quello che abbiamo fatto noi nella scorsa legislatura...

Consigliere MARTINI:

Un sacco di volte, Assessore.

Assessore ZUIN:

...tra la Francia e l'Italia.

PRESIDENTE:

Scusate!

Assessore ZUIN:

E non vorrei essere interrotto, perché io non l'ho interrotta.

Consigliere MARTINI:

Mi scusi.

Assessore ZUIN:

Una cosa: non mi risulta la cosa che ha detto lei, che si sia ritirato Club Mediterranee dall'ex ospedale Al Mare. Proprio non mi risulta. Anzi, c'è un pieno. Le riconfermo che c'è un pieno interesse da parte di Cassa Depositi e Prestiti, che deve solo risolvere un problema demaniale, ma c'è il pieno interesse ad agire sull'ex ospedale Al Mare. Arriviamo a Baglioni. Sembra che ci abbiano i dati i soldi e non li abbiamo utilizzati. Ma non è vero. Abbiamo fatto cinque anni di investimenti. E quelli che ci sono arrivati, sono arrivati a luglio. E tra l'altro, penso, io non so, qua cerco di essere il meno partigiano possibile, ma io avrò sempre, e lo ripeto qualche volta, ma quando mi dite che non spendiamo bene i soldi, a me viene in mente l'immagine del Presidente Conte a Pellestrina, ringraziato dai cittadini, che i fondi che aveva dato due mesi prima, erano già arrivati ai cittadini, spesi stavano facendo i muretti. Era meravigliato, che in occasione di una calamità naturale, dove ci sono Regioni, città, che da trent'anni, da quarant'anni devono ancora spendere i soldi che gli sono stati dati, e a Venezia nel giro di due mesi avevamo già speso i soldi e i cittadini ringraziavano perché i soldi dello Stato erano già arrivati attraverso l'ente locale Comune. Attraverso il Commissario che è stato nominato Brugnaro per l'acqua alta. Ma chi dice che non spendiamo i soldi? Ma chi dice che non li sappiamo spendere? Fantasie! Fantasie vostre, nel cercare di sviare, diciamo, la gente in questo tema. Sul turismo, abbiamo uno dei sistemi di controllo e di programmazione, la Smart Control Room, che non ha eguali in Italia sicuramente, in Europa comunque qualcosa del genere ce l'ha New York, infatti devo dire che gran parte delle cose siamo andati a copiarle anche da là, è nella gestione dei flussi. E tranne che riempirvi la bocca che noi non siamo in grado di cambiare questo tipo di turismo, che non è vero, che non è vero, o di cambiare accessi alla città, che voi criticate, io non so cosa vorreste fare voi di tanto. Perché continuate a criticare, ma a non dare risposte, o comunque proposte, più che risposte. Sono ai trasporti, Baglioni, così le allargo le braccia. Faccio due metri e mezzo, con le braccia. Cioè, non so più cosa dire. Non so più cosa dire. Perché è una lagna continua, come se non fosse successo nulla. Come se AVM non avesse perso 160 milioni di ricavi. Cioè, un disco rotto che continua a dire: "mancano i servizi, mancano i servizi, mancano i servizi, mancano i servizi": 160 milioni in meno e teniamo in piedi una continuità aziendale, non abbiamo mandato a casa nessuno e non abbiamo tolto un euro dalle buste paga, tranne il fatto che loro hanno deciso, i lavoratori, di non fare gli straordinari, ma di fare gli scioperi. Magari, quelli anche fatti da una sigla sindacale, che ha un iscritto. La Zappalorto non è che ce la riprendiamo. È sempre stata nostra. Ho

sentito: "la rimettiamo, ce la riprendiamo". No, è sempre stata nostra. Abbiamo deciso che per due anni, proprio per i motivi che stavo dicendo, proprio perché abbiamo anticipato anche 25 milioni di cassa, fresca, ad AVM, abbiamo deciso di cederla ad AVM. Ma è nostra. Punto. E serve per fare quelle politiche sociali, quei servizi che piacciono anche a voi e che chiaramente qui dentro nessuno ha fatto una critica. Perché i 40 milioni che spendevate voi per il sociale, li abbiamo mantenuti. Li abbiamo efficientati, questo è poco ma sicuro, in modo che ne venissero di più, ma li abbiamo mantenuti. La città sociale, aperta, che volevate voi, l'abbiamo mantenuta. Perché non siamo degli stolti. Non siamo arrivati a rivoluzionare e a togliere tutto perché è arrivato Brugnaro e cambia la storia di Venezia. No! Determinate cose, giuste, le abbiamo mantenute. Però, costano. Costano! E io posso privarmi per due anni della Zappalorto, ma non posso privarmene per sempre. Perché voi li volete quei servizi. Perché appena non li metto, mi dite: "eh, ma manca questo". E anche qua, cioè, proponete sempre grandi cose e non ci dite mai dove prendere i soldi. I Vigili. Faccio una battuta: sarà che avremo assunto i Vigili e saranno in Smart working? Non lo so. Ma come fate a dire che non ci sono i Vigili in giro? Ma se li tiene a casa Agostini? Li chiude dentro al Tronchetto? Cioè, ma come si fa a fare un'affermazione del genere? Cioè, mi dite: "sì, è vero, avete assunto i Vigili, però non sono in giro" e dove sono? A casa mia? A casa di Agostini? In Smart working? Dai, per cortesia! Saccà, nessun "com'era dov'era". Noi abbiamo una visione diversa di questa città e che voi non volete vederla. E voi non volete vederla. Arrivando alla Sambo, tralascio perché gran parte degli argomenti trattati (spopolamento, politica delle locazioni turistiche, TARI) ne ho già parlato e mi ripeterai. Anche qua riapro le braccia, come con Baglioni: Civici Musei, la solita solfa. La solita solfa. L'ho spiegato in tutte le lingue: non siete in grado di capire, che noi vogliamo una continuità di quella Fondazione. E se avessimo applicato le vostre politiche, di mandare tutti a lavorare, saremmo sul lastrico, nella fondazione, per il crollo che c'è stato degli incassi. Ringraziando Dio che c'è arrivato quello che c'è arrivato, un po' di ristoro da parte del governo, ma non c'era né la volontà di farlo, perché, appunto, avremmo creato perdite, né la necessità di farlo. Perché, abbiamo dimostrato, che Palazzo Ducale, prendendone uno solo, perché è stato quello che abbiamo aperto subito, con gli stessi orari e tutto quanto, ha fatto meno della metà degli incassi di un anno normale. O anche voi prendete atto, come stiamo cercando di studiare noi, che il turismo è diverso, che non è detto che siccome c'è tanta gente a Venezia, tutti prendono i battelli, che non è detto che siccome c'è tanta gente a Venezia tutti vanno ai musei. Forse sarà la pandemia, avrà voglia, la gente, di stare all'aria. Di fare qualcosa di diverso. Ma dovete prenderne atto anche voi. Perché non potete ragionare come il marinaio dell'ACTV, come dice, "c'è tanta gente per cui vuol dire che prendete tanti soldi". Poi gli mostri i dati, che Novembrini continua a dirmi che sono dati

falsi, che non è vero. Cioè, io non so. Come se io mi esponessi a dare dei dati falsi sugli incassi di AVM, tasso solo al bilancio e alle partecipate. Cioè, è una follia. Che faccio, trucco i bilanci? Vengo a dare dati sbagliati? Ma quando mai? Li ho portati in Commissione, ho fatto i raffronti a ottobre, a tutto. E sui Civici Musei, ma dà la colpa a noi, Sambo, delle "vostre", "vostre" cooperative stanno facendo dei danni. Non la fondazione, le vostre cooperative. E lei, abilmente, sta cercando di dare la colpa a fondazione perché ha una convenzione con questa cooperativa. Perché non va in qualche Consiglio di Amministrazione delle cooperative a lamentarsi? Perché si lamenta con la fondazione dei Civici Musei, che ha un contratto di convenzione con queste cooperative? Perché va a chiedere a loro perché gli hanno tolto l'integrativo, invece di venirlo a chiedere a Zuin, con l'interrogazione, per andare sui giornali: "adesso ho chiesto". Ma chiesto, cosa? Ha sbagliato soggetto. Vada in qualche Consiglio di Amministrazione, perché è chiaro, non può fare l'interrogazione a un soggetto privato. Vada là, a domandare. Vada là a protestare. Vada con i cartelli. Ma non alla Fondazione. Non c'entriamo niente. Rispondiamo per quello che facciamo, non per quello che fanno gli altri. Alla fine, mi rendo conto che in generale le critiche sono talmente generiche e talmente con pochi argomenti, che è la classica proprio sensazione, che le cose le stiamo facendo bene. Perché quando le cose sono così generiche, o che si prende la TARI e poi ci si dimentica tutto quello che è stato fatto, o in altri campi, quando si dice: "non avete speso i soldi" e poi dimostriamo di averli spesi, mi rende tranquillo che l'azione che sta facendo il Sindaco, la Giunta, il sottoscritto quindi anche, questa maggioranza, in generale anche il Consiglio, voterete contro questo bilancio, ma non importa, siete il Consiglio Comunale e io ne ho molto rispetto, stiamo facendo bene. E questo bilancio è la dimostrazione, di come, con i conti in ordine si affrontano queste situazioni, come quelle che abbiamo avuto di pandemia, come siamo riusciti ad affrontarla senza andare a gamba all'aria, risolvendo situazioni che altrimenti sarebbero state irrisolvibili. E ogni tanto fatevi, sul serio fermatevi un attimo a pensare. E quando parlate di precarietà, ricordate che questo Comune, in questi anni non ha mandato a casa una persona che sia una nelle società partecipate, nessuna società partecipata è andata a gambe all'aria. Nemmeno un casinò probabilmente chiuderà in pareggio il 2021, nonostante una pandemia. Allora, la voce "precarietà, politiche del lavoro", no. Dati, fatti concreti, bilanci, persone che mangiano, che hanno famiglia, che continuano a prendere il loro stipendio. Questa è la nostra razionalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ovviamente mi rivolgo al Vice Presidente Fantuzzo e all'Assessore Costalonga, non possiamo continuare con il dibattito. È chiuso il dibattito generale, ma

avremo modo, attraverso gli emendamenti, le dichiarazioni di voto e le altre delibere, di intervenire. Quindi, sospendiamo in maniera temporanea questa delibera di bilancio, dichiarando chiuso il dibattito generale, che poi riprenderemo con gli emendamenti nella seduta di lunedì e passiamo alla proposta **1074/2021: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 20 e 26 comma 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175. Ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2020 ed individuazione delle partecipazioni oggetto di dismissione"**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, come avevo già esplicitato in Commissione, questo è un obbligo, diciamo, di legge che c'è ormai da qualche anno. Ho presentato e dato ai Consiglieri, per agevolarli, delle slide che non ripercorro, ma che spiegano cosa è successo dal 2016 in poi in tema di società partecipate, e soprattutto del fatto che la normativa ormai prevede un aggiornamento annuale, che dia, diciamo così, il passo che si sta tenendo per la razionalizzazione, appunto, delle partecipazioni societarie. È stato fatto molto, moltissimo in questi anni in questo senso. E chiaramente, questa delibera ripercorre quello che è in atto, appunto, nel 2021/22, perché ci apprestiamo ad entrare nel 2022, dove io ho spiegato che, tranne la continuazione di operazioni che sono già in essere, o che sono già state impostate, l'unica novità è rappresentata da una controllata diretta, che è CMV, che vorremmo, con una "fusione inversa", così ti dice tecnicamente, ricomprendere all'interno di Casinò di Venezia e Gioco Spa. Perché, questo? Perché in pancia, anche così è un termine che utilizza sia in politica sia dal punto di vista economico, ha circa 50 milioni di credito di imposta da poter utilizzare. L'impostazione che abbiamo dato all'interno del piano, è quella di effettuare delle verifiche con degli interpellati con l'Agenzia delle Entrate per poter utilizzare questo credito di imposta come CDV gioco, che ne avrebbe bisogno e potrebbe utilizzarne, avrebbe dei benefici, se si fondesse con CMV. Nel momento in cui avremo risposte come pensiamo anche, affermative in questo senso, si darebbe atto a questa fusione inversa, in modo tale che poi ci fosse anche una razionalizzazione di un'azienda, di un'impresa che per noi effettivamente ha poco interesse che stia in questo momento aperta. Non è stata creata da noi, è stata creata nel 2012, quando si cercava di vendere, diciamo, il Casinò. Per cui, era stata fatta questa, diciamo, società del patrimonio del gruppo Casinò di Venezia e si era lasciata libera quella solo del gioco. Noi, non avendo dato continuazione, che era un'operazione che era comunque già fallita, perché non si era presentato nessuno per comprarlo, siamo andati in questi anni, facendo in modo che poi man mano il patrimonio tornasse nella CDV gioco. Abbiamo addirittura tirato dentro la società Meeting & Dining e adesso potremmo tirare dentro anche la CMV, in modo da ritornare a un'unica azienda del Casinò, che ha dentro tutto. Ecco, solo questa è l'operazione,

diciamo, più importante. Il resto sono, l'atto di, e ve lo potete vedere o l'avete visto nella delibera, in cui ci sono le operazioni che sono state fatte, tipo "Venezia Spiagge" che abbiamo acquisito al 100%, tipo la vendita della partecipazione in Palazzo Grassi e quant'altro. Ma, diciamo, in prospettiva, quella che è l'operazione più importante, che si vorrebbe fare, è quella che ho citato, di fusione di CMV con CDV Gioco. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale su questa proposta. Quindi, vi chiedo se ci sono interventi. Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Volevo chiedere all'Assessore, al di là del tecnicismo della contro-fusione, sapere quali sono i benefici attesi, in termini di patrimonializzazione o di razionalizzazione di bilanci. Se ci sono, sicuramente sono stati stimati, rispetto a quest'operazione societaria che potrebbe essere solamente un trasferimento del pacchetto azionario. Se ci sono delle sinergie, delle ottimizzazioni, o dei benefici. Grazie.

Assessore ZUIN:

Quella soprattutto di poter... Cioè, noi potremmo mettere in liquidazione così come è e riprenderci i terreni di Tessera. Insomma, fare quello che si fa in un'operazione di liquidazione. La fusione inversa, invece, serve a portare quel credito d'imposta che hanno e che potrebbe ben sfruttare la CDV Gioco. E quindi, questo è quello a cui miriamo. Perché comunque quella società, per quello che riguarda la legge Madia, va comunque dismessa, o in un modo o nell'altro. O la si liquida o la si porta all'interno appunto, come vorremmo fare noi, della CDV Gioco. Questo comporterebbe un beneficio in termini di credito di imposta, che potrebbe sfruttare la CDV Gioco.

Consigliere FANTUZZO:

Quantificabile in?

Assessore ZUIN:

Sono 50 milioni. Come imponibile, sono 50 milioni.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Chiara Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Questa delibera, sarò brevissima, però questa delibera mi dà l'occasione, secondo me, per poter ringraziare ulteriormente gli uffici ed anche sottolineare e dimostrare come il lavoro è comunque sempre molto impegnativo e a volte alcune enunciazioni che ho sentito soprattutto in fase di approvazione del bilancio di previsione, sono piuttosto general generiche, perché dopo bisogna trovarci quotidianamente, nel mettere in pratica tutta una serie di azioni, che sono molto, molto complesse. Credo, che la razionalizzazione delle partecipazioni, che sembra così una delibera, perché non da adito magari ad interventi come quelli che ho sentito da parte dell'opposizione, ampia, però dimostra come invece bisogna essere continuamente proprio sul pezzo, direi. Gli uffici e il nostro Assessore stanno proponendo un'operazione di fusione inversa, che è estremamente interessante. Cinquanta milioni di credito di imposta, che potrebbe essere poi riutilizzato, non è un'operazione da poco. Perciò, io vorrei veramente sottolineare come, mettere in campo un'operazione di questo tipo, con tutta una relazione con Agenzia delle Entrate, che deve logicamente rispondere a degli interpellanti, tutta un'attività di natura tecnica, che sembrano tradursi, direi, quasi in politiche di bilancio, apparentemente, ed invece sono attività tecniche e politiche importantissime. Perché significa, che c'è un'attenzione continua proprio alla gestione di un'Amministrazione Comunale che è estremamente complessa ed ampia. Quindi, al di là, certamente, di dare naturalmente il nostro parere favorevole a questa delibera, vorrei ringraziare proprio sottolineare e ringraziare gli uffici e l'Assessore, perché questa attività, è un'attività che dimostra come a volte non ci si pubblicizza in quello che si fa, ma in realtà nella sostanza ci sono una serie, insomma, di operazioni che devono essere quindi fatte e che però danno delle grossissime opportunità all'ente. Quindi, grazie ancora e lascio la parola. Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Assessore Zuin voleva aggiungere qualcosa? No, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio, Presidente. Il mio, è solo per ricordare, l'ha già fatto la Consigliera Visentin, che questa attuazione del piano di razionalizzazione, di fatto vede confermare Insula e quella che è stata la delibera che abbiamo già votato, l'ha già spiegato l'Assessore, di

cessione di Veritas e darla ad un'azienda per quanto riguarda i lavori pubblici non è ancora attivo, ma noi auspichiamo che dia un valore aggiunto a quello che verrà fatto, nonché al mantenimento della specificità di Insula, per la residenza pubblica e soprattutto per gli interventi che adesso devono svolgere il 110 e che li impegnerà non poco. Su Venezia Spiagge continuiamo appunto nella nostra strada, visto che abbiamo acquisito il 100% e visto quello che è venuto fuori dalle cronache, confidiamo appunto di poterla gestire in maniera completamente diversa, perché l'impostazione, ovviamente, l'abbiamo ereditata così come era. E dunque, non comandava il Comune. Ora ci siamo noi e speriamo anche in futuro, quando potremo, di poter investire in quelle che sono le spiagge dei veneziani, non solo dei turisti. Ritornando, invece, alla questione di CMV e Casinò, al di là del beneficio fiscale, bene illustrato, sia dall'Assessore che dalla Consigliera Visentin, volevo solo sottolineare, che questo è in controtendenza proprio a quello che è successo all'epoca. All'epoca si voleva spacchettare per svendere. Cioè, si voleva vendere il Casinò e i lavoratori. Noi, invece, paradossalmente, giusto per capire, perché prima si parlava di precariato, l'aveva detto anche l'Assessore Zuin, nessun licenziato, l'abbiamo mantenuto, ricapitalizzato, rifinanziato nessuno a casa, con pareggio e addirittura lo rifondiamo. Vedete come cambiano le cose? È una questione di volontà politica. Spero che almeno questo l'abbiate capito.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

No, non ho null'altro da aggiungere a quello che hanno detto anche i Consiglieri Visentin e De Rossi.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono dichiarazioni di voto? Votiamo la delibera. Apro la votazione. Accendete il video. Accendete il video, per cortesia. Apro la votazione.

Chiudo la votazione, se avete votato tutti.

Consigliera VISMAN:

Non mi dà la connessione.

PRESIDENTE:

La Visman.

Consigliera VISMAN:

“Cerca votazioni in corso”, ma non mi dà l’ok.

PRESIDENTE:

Devi ricaricare. Forse perché siamo stati molto in stand-by. Prova a ricaricare.

Consigliera VISMAN:

Sì, adesso.

PRESIDENTE:

Perfetto. Manca Senno e Gavagnin. Io chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 8.

Astenuti 2.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Allora, apro la votazione sull'immediata eseguibilità. Accendete il video.

Consigliere SENNO:

Presidente, volevo dichiarare anche il mio voto della delibera: non riesco a farlo sull'app, favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene, va come mera dichiarazione, perché sapete che conta nel momento in cui votate.

Ok. Chiudo la votazione.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Allora, passiamo ora al punto 3, perché la 2 la faremo lunedì, visto che sono stati presentati due emendamenti e avremo i pareri successivamente.

Passiamo alla **1077/2021: “Verifica della quantità e qualità di aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in proprietà o in**

diritto di superficie e determinazione dei prezzi di cessione per l'anno 2022, ai sensi del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 – art. 172 comma 1 lettera b), come modificato ed integrato dal D. L.vo n. 126 del 18/08/2014". Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, è una delibera che affrontiamo ogni anno. La spiego io, anche se è di competenza di De Martin, così facciamo anche. Perché comunque è molto semplice. Nel senso che, dobbiamo dare atto di una serie di cose...

Consigliere FANTUZZO:

Non si sente, purtroppo.

PRESIDENTE:

Assessore, non la sentiamo.

Consigliere CASARIN:

Presidente, gli si è un attimo spento il computer. Si sta collegando con un altro dispositivo. Un secondo solo.

PRESIDENTE:

Sì, sì, aspettiamo un secondo.

Assessore ZUIN:

Eccomi qua. Mi sono collegato con quello di Nardin, perché è finita, non era attaccata la batteria. No, dicevo, che è una delibera, dove diamo atto di una serie di cose, diciamo, ed è obbligatorio fare prima del bilancio. Con questa delibera diciamo, appunto, che non risultano disponibili per l'assegnazione aree da destinarsi alla residenza da cedere in proprietà o in diritto di superficie e stabiliamo che, nel caso di acquisizione di aree, nelle finalità della 167/62 e la determinazione del relativo costo sociale determinata in tale momento, questo sarà sottoposto chiaramente alla valutazione del Consiglio Comunale. E riconfermiamo che, le aree da destinarsi e insediamenti produttivi, cosiddetti PIP, da segnare in diritto di superficie e i corrispettivi calcolati a metro quadro, sono per Sacca Serenella di € 38,24 al metro quadro e Lido Terre Perse di € 38,24 al metro quadro. E poi, di destinare in concessione di diritto di superficie, appunto, quella che è la superficie residua, con destinazione artigianale sempre del PIP del Lido e di Murano, Sacca Serenella. Questo è quello che determina questa delibera, che avevamo già visto in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Nicola Gervsautti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Allora, solo per anticipare quanto era già emerso in Commissione e ringraziare sia l'Assessore De Martin, sia l'architetto Gerotto, per il lavoro che ci hanno un po' anticipato, che è in procinto di essere sia per Sacca Serenella, a bilancio abbiamo la caratterizzazione dei terreni sia anche per quanto riguarda il PIP delle Terre Perse. Nel senso che, ha anticipato in Commissione che ci sta lavorando per rendere di nuovo disponibile le aree a decisamente produttivi, in modo anche da dare un po' di produttività ad aree che per molto tempo sono state improduttive. Quindi, voglio rinnovare anche in seduta di Consiglio Comunale i ringraziamenti e anche per l'impulso che è stato dato già a partire dalle poste di bilancio del prossimo 2022. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Ci sono interventi? L'Assessore voleva aggiungere qualcosa?

Assessore ZUIN:

No, Presidente, perché tanto è tecnica ed è sempre quella, ogni anno.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, solo per dare il parere favorevole. Voterò favorevole a questa delibera, anche perché appunto i soldi della caratterizzazione si aspettava fossero usati già da tempo e finalmente si è arrivati a utilizzarli per Sacca Serenella.

PRESIDENTE:

Bene, ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Allora, passerei al voto. Apro la votazione. È aperta.

Ok, chiudiamo.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 8.

Il Consiglio approva.

Bisogna votare anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. È aperta.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Il Consiglio approva.

Ok, allora le delibere propedeutiche al bilancio, sono terminate, se non per la 1082, che verrà trattata però lunedì. Come vi dicevo, ci sono degli emendamenti, pertanto non la trattiamo oggi. Direi di sospendere, così da poter organizzare il proseguimento dei lavori. Sospendiamo un quarto d'ora, facciamo una capigruppo volante, così decidiamo come organizzarci.

Consigliera CANTON:

Presidente, ma ci manda il link, adesso, della capigruppo?

PRESIDENTE:

Facciamola nella solita stanza...

Consigliera CANTON:

Allora noi rimaniamo qua, noi capigruppo?

PRESIDENTE:

Sì, rimanete qui.

Consigliera CANTON:

Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, riavvio la registrazione. Riprendiamo con la **proposta di deliberazione 1084/2021: "Indirizzi per l'affidamento della gestione ad uso esclusivo dell'impianto sportivo comunale di via Vendramin alla società Venezia Football Club Srl a socio unico e contestuale variante urbanistica puntuale"**. Chiedo all'Assessore, Vice Sindaco, di illustrare la proposta.

Assessore TOMAELLO:

Grazie. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Abbiamo già avuto modo di vedere nel dettaglio, anche con la presenza della dirigenza del Calcio Venezia, questa delibera in Commissione. Penso che ormai avete letto dai giornali, o comunque dai media, il progetto quale sia. Con la delibera di oggi, che votiamo in Consiglio, giusto per riepilogare velocemente, andiamo a dare mandato agli uffici dello Sport, di stipulare una convenzione, una concessione con il Calcio Venezia per l'affidamento del centro sportivo Taliercio, quello sito in via Vendramin, per la durata di quarant'anni. La durata naturalmente è congrua, è stata congrua, è stata verificata dal piano economico finanziario presentato dal Calcio Venezia, in accordo con il Comune comunque, perché sapete bene che loro prevedono un investimento di circa 7 milioni. E' un investimento importante, che, come avete già visto anche nella Commissione, dove è stato illustrato anche attraverso un video tutto il progetto, comunque in via diciamo sintetica sapete che prevede alcuni campi da calcio ulteriori rispetto a quelli che ci sono, il rifacimento di altri, una sistemazione e omologazione di quelli che ci sono già, dei nuovi locali adibiti naturalmente a servizi sportivi come palestre, servizi, uffici, spogliatoi, la sistemazione della tribuna, naturalmente con relativi servizi per ospitare il pubblico e un nuovo headquarte, che servirà naturalmente da centro gestionale logistico per tutte le attività della società. In particolare, ci sarà naturalmente al piano terra, come è già stato spiegato, una parte dedicata alla prima squadra, quindi con spogliatoi, infermeria e quant'altro e nella parte superiore da destinare all'area amministrativa, di gestione della società. È un progetto importante, perché naturalmente va a riqualificare un centro sportivo storico, diciamo, della nostra città. Va a riqualificarlo, appunto, per permettere a una società che ormai da anni disputa campionati professionistici, non solo con la prima squadra che quest'anno fa la serie A, ma anche con il settore giovanile e in particolare da qualche anno anche con la squadra femminile. E quindi, insomma, adattano le strutture sportive che noi diamo in concessione, naturalmente alle categorie che svolgono, che disputano con tutte le loro squadre. È importante, perché naturalmente va nell'ottica di migliorare, efficientare gli impianti sportivi, per permettere naturalmente un utilizzo di alto livello. Sono contento, perché anche come Amministrazione, insomma, diamo risposta a un investimento che viene fatto nella nostra città e dà futuro e speranza anche a un centro sportivo, dove anche nei giorni nostri vengono accolti tanti ragazzini, tanti ragazzi, tante famiglie che fanno sport. Tenete presente, che adesso il centro sportivo, forse lo conoscete, ma vedere che una squadra di serie A si cambia su un container, perché in pratica è veramente un container quello che hanno adesso, al lato del campo, capite che non è degna del nome della nostra società. Quindi, il Calcio Venezia, non smetterò mai di ringraziarli per questo investimento che fanno nella nostra città, si

propone di migliorare quel centro sportivo, per poi naturalmente la proprietà rimane in capo al Comune di Venezia. Penso, grossomodo, di avervi detto tutto. Poi, magari, se ci sono domande, siamo qua. Ma, grossomodo, in Commissione abbiamo avuto più volte modo di vedere il progetto e anche di capirne tutti gli aspetti. Se ci sono domande, o qualcosa, siamo qua. Per il resto, fatemi ringraziare anche tutti i dirigenti, i tecnici. Qua con me c'è il direttore Mastroianni e Andrea Zanato dell'ufficio Sport di Mestre, che hanno seguito la pratica dall'inizio fino ad adesso. Naturalmente, non è una cosa che è avvenuta l'altro mese, ma è una pratica, anche in collaborazione con l'Assessore De Martin e gli uffici dell'urbanistica, naturalmente che seguiamo da più di un anno. Quindi, è una cosa che è stata seguita nei minimi dettagli, anche come vi dicevo in apertura, con un piano economico finanziario presentato dal Calcio Venezia, che poi è stato valutato naturalmente anche da uno studio di settore, che ha valutato che era congruo l'investimento con la concessione. Grazie.

PRESIDENTE:

Benissimo. Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Molto brevemente. Nel senso che la discussione è stata fatta anche in sede di Commissione. Pare che questa delibera abbia, oltre al valore in sé, della struttura, che è un importante investimento, dare il senso di una prospettiva di attenzione al nostro territorio, da parte del Calcio Venezia. E questo è assolutamente un elemento positivo. Nel senso che, l'idea che una squadra di calcio, che oggi milita in serie A, fa un investimento di questo tipo, dà il senso di voler avere una prospettiva di lungo termine. E questo mi pare assolutamente un elemento positivo, insomma. Quindi, denota l'importanza che vuole assumere il nostro territorio e anche l'attaccamento di una realtà che non dà il senso di improvvisazione. Cioè, un investimento di questo tipo e un piano di rientro in quarant'anni, dà il senso che si vuole rimanere in città, si vuole avere una prospettiva a lungo termine e questo è assolutamente un elemento positivo. Poi, peraltro, se non sbaglio la proprietà è comunque del Comune di Venezia, tutta l'area. E quindi, è un valore aggiunto patrimoniale, che assumiamo. Quindi, mi pare assolutamente elementi positivi. Poi valuteremo alcuni emendamenti che abbiamo proposto, che non sono nell'ottica di stravolgere né il piano finanziario, cosa che può compromettere l'intera delibera, né l'assetto complessivo della delibera, ma provare a migliorare e ad avere eventualmente delle ulteriori garanzie in campo all'Amministrazione Comunale. Mi pare, comunque, un elemento assolutamente positivo, la voglia di investire del Calcio Venezia in città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Voglio ribadire quello che ho detto in Commissione: tutto questo progetto complessivo mi sembra molto, molto positivo. Mi piace l'intenzione della società di investire in questa attività, di ampliare anche lo spazio, le attività e il numero di squadre. Mi piace anche il progetto complessivo che riguarda lo stadio "Penzo". E voglio ringraziare la società per questo progetto a lungo termine, che non può che avere ricadute molto positive sulla nostra città e anche devo esprimere soddisfazione per come l'Amministrazione Comunale e il Vice Sindaco Tomaello hanno collaborato e hanno dimostrato, come dire apertura nei confronti di questo e anche del progetto dello stadio Penzo, verso cui io sono molto favorevole. Per cui, io sono assolutamente favorevole a questi progetti e il mio appoggio è pieno e totale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, intanto mi associo anch'io ai ringraziamenti alla società e naturalmente poi all'Amministrazione Comunale, visto che è una convenzione che si fa in due. Credo che sia da un lato un investimento importante, che va anche a insistere in un'area che oggi non è che sia tra le più accoglienti del Comune. Quindi, sicuramente si va a consolidare una situazione oggi non al meglio e invece si va a realizzare un progetto di prospettiva. E anche dal punto di vista sportivo, ovviamente, questo diventa un riferimento importante, non solo per la prima squadra, ma soprattutto per i nostri ragazzi, per chi fa attività sportiva nel nostro territorio. Credo, che questo Consiglio Comunale avrà il compito da un lato importante di vigilare sulla convenzione che andrà scritta, nel senso che ovviamente come tutte le convenzioni, specie in periodi anche economicamente non felici, dovrà essere seguita e bisognerà vigilare sia sul rispetto dei patti convenzionali, ma anche cercare di affrontare tempestivamente eventuali difficoltà e problematiche, che in corso d'opera dovessero emergere. L'altra cosa, che è sicuramente più importante e ci dovrà impegnare di più, è che sull'area limitrofa a questo intervento, ci sono altri progetti anche di notevoli dimensioni, comunque è una zona in costante sviluppo, dove insistono altre progettualità, che sarebbe assolutamente importante venissero affrontate in maniera, diciamo, complessiva, in modo che riusciamo a

indirizzare bene un po' il lavoro di sviluppo di tutta l'area. Quindi, chiedo, con l'anno nuovo, se riusciamo a fare un ragionamento un po' più di insieme, come abbiamo iniziato a fare in Commissione la scorsa settimana, mi sembra, ma se iniziamo ad ampliare il raggio e guardare un po' tutta l'area complessiva, che va un po' dalla Martiri della Libertà a via Orlanda sotto, via Mandricardo ad est. Ovviamente, è un'area molto complessa, nel senso che ci sono residenze in condizioni anche abbastanza molto periferiche e poco infrastrutturate. Ci sono impianti sportivi importanti e ci sono alcuni progetti, anche viari che bisogna affrontare. Val la pena fare un aggiornamento complessivo. In ogni caso, qui, adesso, dopo avremo alcune proposte di modifica alla delibera, abbiamo cercato di dare il nostro contributo per migliorare alcuni aspetti, però sicuramente il progetto è un progetto positivo, che va a riqualificare un ambito sportivo di primaria importanza e cerca anche di seminare qualcosa per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Mi unisco anche io ai ringraziamenti al Vice Sindaco, ai tecnici che hanno lavorato a questa cosa e al Venezia Football Club, a cui viene affidata questa cosa. Volevo, però, sottolineare anche una cosa che era sorta in Commissione, appunto, proprio dal Venezia stesso. Cioè, parliamo sempre di politiche giovanili che mancano, però anche la dimensione educativa di questo intervento, era stato sottolineato come parte dello spazio ottenuto serviva anche per permettere ai ragazzi di poter svolgere anche i loro compiti nella pausa tra gli allenamenti e le attività scolastiche, dandogli quindi uno spazio importante. E anche, era stato sottolineato come e comunque doveva essere un luogo dove anche la prima squadra imparasse un po' a vivere Venezia e capire quello che Venezia fosse. Quindi, anche gli atleti della nostra prima squadra non fossero degli ospiti in città, ma diventassero dei cittadini veramente attivi sul territorio. E poi, mi piace sottolineare il messaggio che oggi l'Amministrazione e il Consiglio Comunale può dare. Cioè, il messaggio che chiunque voglia venire qui a investire, soprattutto società sportive o società comunque importanti, che vogliono qui venire a investire per il bene della nostra città, troveranno sempre una porta aperta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, voglio anch'io a fare i miei ringraziamenti per il lavoro svolto dal Vice Sindaco e anche dalla struttura e in particolar modo anche della società Venezia Calcio, che sostanzialmente è quella che investe in un territorio molto particolare, soprattutto per quanto riguarda il calcio, se in molti ricordano gli anni passati. Volevo tornare anche su un argomento che avevamo anche affrontato in Commissione. È un investimento in prospettiva, perché? Perché chi segue il calcio, oltre alla mera visualizzazione diciamo del risultato sul Televideo, può comprendere quanto si sta modernizzando la struttura calcistica a Venezia. Nel senso, arriviamo a dare l'opportunità a questa società, di poter essere una squadra moderna di calcio, che poi esula diciamo anche dal risultato sportivo per forza. Però, dimostra quantomeno una scelta in prospettiva. Una scelta che può essere anche quella sportiva, perché gli acquisti e anche il settore giovanile ne può giovare nel lungo periodo. Quindi, sostanzialmente mi ritengo molto, molto soddisfatto.

PRESIDENTE:

Paolo Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io non entro particolarmente nel merito della delibera, ma su quanto ha detto un Consigliere prima di me, che ha detto che sostanzialmente si parla sempre della mancanza delle politiche giovanili. E pare abbia detto, abbia confermato questa mancanza. Di certo, non è un aula studio per fare i compiti per i ragazzi che partecipano alle positive attività sportive del Venezia Football Club, che risolve alcun problema legato alle politiche giovanili. Tanto, per dire la missione 6 sulle politiche giovanili del bilancio, ha importo zero.

PRESIDENTE:

Sì, rimaniamo sulla delibera. Grazie. Chiara Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Io, invece, mi volevo proprio collegare all'intervento che ha fatto il Consigliere Muresu, che mi ha preceduto perché mi ha "letto nel pensiero", anche nei pensieri che mi venivano in mente quando abbiamo assistito proprio alla presentazione di tutto quanto il progetto durante la Commissione. Beh, premesso che dobbiamo essere orgogliosi che nella nostra città ci sia una società sportiva che ha dei risultati naturalmente sportivi, al di là dell'essere più o meno proprio un tifoso nel senso vero della parola, però credo che l'orgoglio e ognuno di noi, come cittadini, ci deve essere. Ma quello che ho letto, in qualche modo, nel progetto che c'è stato presentato e che qui

viene nella delibera presentato soprattutto sul lotto 2, perché l'intervento complessivo si presenta in più lotti, è proprio il fatto che verrà fatta una sede importante, oltre che gli interventi solo sugli impianti sportivi, che in qualche modo creeranno condizioni di migliore vita anche, per tutti quanti gli atleti più grandi, professionisti e meno grandi, che frequenteranno l'impianto. Noi sappiamo quanto è importante. Ognuno di noi che ha dei figli sa quanto è importante l'attività sportiva per i ragazzi. E avere questa attività sportiva che si integra nella loro vita, vuol dire dare, loro, la possibilità di meglio gestire il loro tempo. Quindi, una struttura che li possa accogliere, con dei punti di ristoro, con degli spazi, vuol dire fare politiche giovanili. Vuol dire che è una società che è attenta al fatto che questi ragazzi facciano l'attività sportiva, ma che contemporaneamente devono anche attenzionare a tutto il rimanente della loro vita, che vuol dire lo studio, vuol dire fare relazione, in un ambiente accogliente, in un ambiente sano. Credo, che molti di noi genitori lo viviamo quotidianamente con i nostri figli, con i nostri studenti, con tutti i giovani che frequentiamo per varie cose. Quindi, il ringraziamento che voglio dare alla società, è anche questo, perché creare questa struttura, vuol dire rispondere a delle esigenze dei nostri giovani. E per me, secondo me, è fare politiche giovanili. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Volevo solo aggiungere che, secondo me, con questa delibera si celebra un altro tassello di una collaborazione e di un'intesa importante tra l'Amministrazione Comunale e la società sportiva. Una collaborazione che è concreta e guarda al futuro, guarda al lungo termine. E queste sono cose molto importanti, perché? Perché la società sa di poter lavorare in sinergia con un'Amministrazione pubblica che rappresenta una città che sposa la sua linea, i suoi valori, i suoi progetti e quindi lavora serena. E altrettanto, la città sa di avere una società sportiva che lavora con un'ottica sana, con un'ottica di lungo termine, con un'ottica di valorizzazione dei giovani, di investimento sulle strutture. Insomma, tutta una serie di cose che sono sicuramente virtuose e che fanno sì che si possa guardare con fiducia a questa collaborazione e a questo rapporto tra la società sportiva e la città, che oggi trova un suo tassello importante. E come ne ha avuti altri in passato, fin da quando il Sindaco ha individuato in questa società il portavoce e il portavalori del nome Venezia, parlo del momento 2015 in cui era cessata sostanzialmente la precedente società e questa si è affacciata al palcoscenico, poi da lì, dalla serie D, fino adesso alla serie A. E quindi, è una

collaborazione che già ha dato dei frutti molto importanti. Ma come dicevo, non solo e non tanto per i risultati della prima squadra, dove gli appassionati, io per primo, tutti siamo certamente coinvolti ed entusiasti in questo momento, ma soprattutto proprio per quest'ottica di lungo termine, che fino ad oggi si è esplicitata in un percorso sportivo molto importante in una prima serie di investimenti e adesso dimostra, con opere come questa, di avere una lungimiranza e una serietà e delle basi solide, che non sono scontate nel mondo del calcio.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora, il Vice Sindaco chiude il dibattito generale e poi passiamo agli emendamenti.

Assessore TOMAELLO:

Sono completamente d'accordo con quello detto dalla maggior parte degli interventi, nel senso che non è solo un intervento come potrebbe apparire, a servizio della squadra che fa la serie A e quindi di undici campioni e via, ma è un intervento che va a servire, naturalmente, un bacino molto più ampio. Perché, se adesso andate, vedete che ci sono ragazzini di 10/15 anni che giocano, che si cambiano in un container e se piove non hanno dove aspettare il genitore, dove sistemarsi. Cioè, vedete che non è ammissibile per una società sportiva, ma anche per una città, avere delle strutture del genere. Quindi, l'intervento che verrà fatto, è veramente a servizio di un bacino molto più ampio e soprattutto anche per tanti giovani, per tanti ragazzi. Poi, naturalmente, se noi diamo la possibilità ad una società importante, che fa campionati professionistici, di svilupparsi, cioè tutto l'indotto, tutto quello che ci va dietro. Perché, naturalmente, il bambino magari che si affeziona alla squadra inizia a tifarla, inizia a seguirla, frequenta le strutture che magari saranno aperte. Cioè, è veramente tutto un indotto che si può creare e che può portare solo beneficio al nostro territorio. Quindi, non è solo un impianto sportivo per la prima squadra e via. Ed è per quello che, veramente, anche come Amministrazione abbiamo sposato fin da subito un intervento di questo tipo. E davvero, ringrazio, perché, ripeto, è un investimento che fa il Venezia Calcio e il Comune di Venezia concede la struttura, ma è un investimento che fa il Venezia. E trovare comunque dei privati, o comunque delle persone che vogliono credere in questo territorio, vogliono credere nello sport nella nostra città, al giorno d'oggi non è semplice. Quindi, da parte mia, da parte dell'Amministrazione davvero ci sarà, c'è stata e ci sarà sempre una massima disponibilità a chi vuole fare investimenti sullo sport e sulle strutture sportive del nostro territorio, come in questa delibera qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo, quindi, agli emendamenti.

Emendamento gruppo 1, numero 1, con pareri favorevoli. Consigliere Rosteghin e altri. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Come abbiamo visto, nella convenzione sono previste alcune formule fideiussorie, in particolare per soltanto alcuni tipi di interventi, non per la realizzazione dei lavori. Allora, questo emendamento non vuole in alcun modo imporre la fideiussione alla società Calcio Venezia. Perché, come è scritto anche nelle motivazioni, è ipotizzabile che questo comporti una modifica del piano economico e finanziario. La forma è stata scritta in modo diverso, proposta, in cui praticamente si dà mandato. Siccome noi non votiamo la convenzione, noi votiamo le linee di indirizzo che poi la Giunta dovrà tener conto per fare la convenzione stessa, io non vado specificare quali siano le formule adeguate, però a me interessava porre l'attenzione, a noi interessava porre l'attenzione sul fatto che sia garantita l'attuazione dei lavori. Cioè, siccome stiamo parlando di un investimento di 7 milioni e purtroppo negli anni abbiamo visto inevitabilmente anche situazioni non sempre positive, che magari erano partite con i buoni propositi, poi però purtroppo non si è visto quello che si doveva vedere. Io ricordo l'esempio che noi abbiamo votato a favore della delibera dello stadio, tanto per intenderci, sul quadrante di Tessera, proposto dalla precedente Amministrazione, in cui Calcio Venezia aveva fatto la manifestazione di interesse sull'alienazione al quadrante del nuovo stadio. Purtroppo le cose non sono andate come... cioè, sappiamo come sono andate. Quindi, secondo me, stiamo parlando di un intervento di 7 milioni e credo che sia giusto che l'Amministrazione abbia le adeguate garanzie. Garanzie, per esempio, intendo anche, che nella convenzione venga messo, per esempio, che entro il primo anno vengano fatti il 40% dei lavori, il 60% dei lavori, oppure che si metta d'accordo con la società, quali sono le condizioni per avere delle garanzie, insomma. Non entro nel merito tecnico sulla soluzione migliore, però il fatto che il Comune abbia la garanzia che i lavori vengano fatti, quello io lo riterrei opportuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Allora, comprendo la preoccupazione del Consigliere Rosteghin, visto il fatto che in passato, appunto, non stiamo parlando solo del quadrante di Tessera, del vecchio progetto, ma bensì di tanti altri progetti proposti alla città e di fatto non eseguiti, semplicemente perché il vecchio centro-sinistra li ha fatti scappar via. Noi crediamo, invece, che ci sia la volontà, ma per il buon lavoro che è stato fatto proprio dal Vice Sindaco, dai direttori Mastroianni e anche Gerotto, nel coordinamento urbanistico, di poter riuscire a permettere a questa squadra, di fare questo investimento. Cioè, abbiamo dato credibilità a un territorio e dunque stiamo dando speranza ai giovani atleti e non, anche tifosi, che possono realmente partecipare alla vita sportiva, ampliando di fatto quello che è il nostro motto legato proprio, vedi 6sport, all'attività dei giovani, ben discusso prima della Consigliera Visentin, proprio parlando di politica dei giovani. Il preconcetto che questo tipo di investimento non voglia esser fatto all'indomani, che è un obiettivo primario, come è stato chiarito durante la Commissione, della squadra Venezia Football Club, credo che sia proprio un segnale proprio di sfiducia, rispetto a questi investitori. Ecco, sono quei tipici segnali che fanno, appunto, migrare tutti gli investitori che vogliono fare del bene in un territorio. Ecco, questo, ribadisco, è una questione politica, però in Commissione è stato spiegato ampiamente che gli uffici tecnici controllano, essendo un patrimonio del Comune di Venezia, passo dopo passo i lavori che verranno effettuati e come verranno effettuati, pena ovviamente l'esclusione e la convenzione impone, di fatto, dei vincoli. Che questo, ovviamente, sia negato o che si voglia dire: "noi siamo più attenti e più prudenti", mettendo questa postilla, mi permetta, ma stiamo proprio parlando del nulla.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere De Rossi. Il parere di Giunta e poi votiamo l'emendamento.

Assessore TOMAELLO:

Il parere su questo emendamento è negativo, perché naturalmente l'indicazione, quando si andrà a scrivere la convenzione, come in tutte le convenzioni, è quella che annualmente ci sia un controllo degli uffici sport del Comune assieme agli uffici dei Lavori Pubblici del Comune. E in più, andremo a prevedere naturalmente anche che una clausola risolutiva della concessione, è quella che non venga rispettato il crono programma, che è stato citato dal Consigliere prima. Quindi, qualora il cronoprogramma non venisse rispettato dei lavori e quindi in due anni, in questi anni, i primi anni non vengono effettuati i lavori, è una clausola che può far cessare la concessione. È una delle clausole che si mettono nelle concessioni, nella convenzione che si fa con la società e anche la prossima convenzione che andremo a firmare nei prossimi giorni, conterrà

questa cosa. Quindi, io penso che tutte le garanzie ci siano. Spero che non ci fosse bisogno naturalmente di fare un emendamento del genere, ma ormai insomma siamo abituati a queste cose, da una certa parte. Quindi, parere, per me, negativo.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo, allora, l'emendamento gruppo 1, numero 1, con parere di Giunta negativo. Apro la votazione. Tenete aperto il video, per cortesia. Controllate bene voti. Chiudiamo la votazione.

Favorevoli 8

Contrari 24.

Astenuti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento 2, gruppo 1**, con pareri di regolarità favorevoli. Prego Emanuele.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento riprende pari-pari una delle tre questioni che aveva posto la Municipalità di Mestre. Ricordo, che la Municipalità di Mestre ha votato con voto unanime, ci sono stati un paio di astenuti, ma un voto unanime la delibera. E insieme mi pare che abbiano colto alcune riflessioni. Una di queste, quella che mi ricordo che la prima in qualche modo in Commissione è stata discussa, perché poteva mettere in discussione la convenzione stessa, cioè la divisione tra vent'anni. Quindi, questo potrà essere frainteso, anche se avevamo tutti capito la volontà della Municipalità, però poteva mettere in discussione la convenzione stessa. Questo elemento, invece, è un elemento in cui fondamentalmente si chiede un riconoscimento del ruolo della Municipalità. Sappiamo che nella convenzione ci sono alcune giornate dedicate, che vengono destinate a una programmazione comunale, di queste la Municipalità chiedeva che tre fossero a disposizione della Municipalità di Mestre. Secondo me, sarebbe un segnale di attenzione, anche per valorizzare il ruolo di quello che è il decentramento. Mi pare che possa essere vista come un'occasione positiva, per dare ruolo a una municipalità. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Sì, Alessio De Rossi. Prego.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sì, è vero, la Municipalità ha fatto questa richiesta, oltre a quella che ha bene espresso il Consigliere Rosteghin, che non è fattibile per un problema di revisione del piano economico finanziario, però è legittimata a chiedere all'Amministrazione, che delle giornate siano dedicate alla municipalità. Legittimata perché, giustamente, pensa al proprio territorio. Mentre, noi, Consiglieri Comunali, visto che questo investimento è per tutto il territorio, non solo neanche comunale, addirittura immagino un po' più allargato, pensiamo a tutte le municipalità. Perciò, io credo che, essendo un patrimonio del Comune, non di una singola, debba essere equamente distribuito. Perché qui, in questo emendamento, di fatto si disconosce l'utilizzo di tutte le altre municipalità. Perciò, tre giornate per Mestre e gli altri, vediamo. Invece, credo che il vero lavoro che sta già svolgendo il Vice Sindaco col settore Sport, sia quello proprio di includere tutti coloro che hanno intenzione, come società e come politica legata al territorio, in tutte quelle giornate, attività, che possano essere svolte in questo centro nuovo sportivo, a seguito ovviamente di investimenti. Chi mi parla tanto di favorire l'integrazione con la Municipalità, io dico che in questo caso la esclude. O almeno, esclude gran parte di quello che non è Mestre centro. Credo, che il rapporto inclusivo che noi abbiamo con questo nuovo mandato, con maggioranza e municipalità, abbia permesso un dialogo costruttivo e sicuramente non sarà un emendamento del Consigliere Rosteghin, a dirimerlo.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Parere di Giunta, prego, Vice Sindaco.

Assessore TOMAELLO:

Ho capito il senso del Consigliere e anche della municipalità. Non capisco perché tre, non quattro o non due. Eventualmente, cioè, posso proporre una riformulazione, in cui al massimo si può dire: "sia messo a disposizione al Comune di Venezia gratuitamente, sentita la Municipalità" e dopo il resto. Cioè, è oltre e anche meglio. Nel senso, tre, non quattro, o uno.

Consigliere ROSTEGHIN:

Va benissimo, come l'ha proposto il Vice Sindaco. Sentito, in accordo, per me va benissimo. Nel momento in cui c'è il ruolo della Municipalità, per me va benissimo come ha detto il Vice Sindaco.

PRESIDENTE:

Potere riformularlo e darlo qui. Emanuele, visto che sei in via Palazzo, modifica, leggi le modifiche e le porti qui, alla Segreteria Generale. Allora, lo leggo, mi dite se va bene. Al punto 2 del dispositivo, terzo punto elenco, dopo le parole "del Comune di Venezia gratuitamente", inserire le seguenti parole "in accordo con la Municipalità".

Assessore TOMAELLO:

Sentita. Sentita.

PRESIDENTE:

"sentita la...".

Consigliere DE ROSSI:

Posso, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, prego, Alessio.

Consigliere DE ROSSI:

Seguendo il ragionamento che ho fatto io, ovviamente spero venga accolto, chiedo semplicemente, perché concordo con la proposta del Vice Sindaco, con "sentite le Municipalità".

PRESIDENTE:

Quindi, "sentite le Municipalità". Tutte, le Municipalità. Ok. Andiamo via. Sì, mandiamo via. Allora, se non ci sono dubbi e nel frattempo vi viene inviato l'emendamento modificato, aprirei già la votazione dell'emendamento, se siete d'accordo. Siete d'accordo? Sì! L'ha inviato? Ok, allora, apro la votazione dell'emendamento, con le modifiche apportate. È aperta la votazione.

Chiudo la votazione. No aspetto chiudo la votazione

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Benissimo, passiamo al **gruppo 2, emendamento numero 3**, con i pareri di regolarità favorevoli. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Anche qui, è un emendamento molto semplice, che va a correggere, diciamo, lievemente un punto dell'indirizzo che il Consiglio intende dare al settore sport, per la redazione della convenzione. In particolare, è previsto, tra i vari indirizzi, "che è un campo da calcio che sarà individuato in accordo con il gestore, sia messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale per un massimo di dieci ore annue, prevalentemente nella fascia serale dalle ore 20 alle ore 22, che in caso di utilizzo saranno assoggettate alla tariffa comunale". Ora, partendo anche da una discussione che poi non è stata formalizzata nel parere, ma nata nella Municipalità di Mestre, dove ci si è interrogati se questa, diciamo, limitazione per quanto sia indicata con un "prevalentemente", quindi non escludesse altri orari, ma se fosse opportuna, perché comunque sappiamo che sicuramente questa è una fascia oraria che in alcune stagioni può essere adeguata, ma magari non lo è in tutte. Quindi, la proposta dell'emendamento, è di togliere questo inciso "prevalentemente dalle ore 20 alle ore 22", lasciando inalterato tutto il resto, proprio per non limitare gli spazi all'Amministrazione e concedere che dopo l'accordo possa essere individuato sulla base delle reali esigenze e preferenze del territorio. Quindi, sostanzialmente per tenersi più ampi, ritenendo che questa modifica non vada assolutamente a modificare equilibri di convenzioni, accordi ed altro, ma semplicemente renda un po' più liberi e permetta di trovare un punto d'accordo migliore. Quindi, dia possibilità in più, non nei limiti da subito. Ecco, questa è la proposta con questo emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

E' l'intervento precedente.

PRESIDENTE:

Ah, ok. Nicola Gervasutti, prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Non ho capito. Cioè, la richiesta del Consigliere Baglioni è di andare oltre all'orario serale diciamo nella stagione sostanzialmente invernale? Nel senso, dare disposizione ad altri orari, che non siano quelli serali, durante i mesi più freddi?

Consigliere BAGLIONI:

Se posso.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, semplicemente di non legarsi le mani adesso, per quanto con un "preferibilmente". Nel senso, di tenersi più liberi, sulla base che se dopo viene fuori l'opportunità di due ore la domenica mattina o l'ora prima di cena a gennaio, per esempio, di avere questa possibilità. Tanto non stiamo parlando né di obblighi né di altro, perché sono accordi da ricercare, ma era semplicemente per... Siccome c'era un vincolo per quanto con un "preferibilmente", ma domandavo e ci domandavamo se aveva senso metterlo, visto che dopo comunque bisogna trovare un accordo e probabilmente vale la pena farlo in maniera collegiale successivamente, senza dare delle indicazioni preventive.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Io, invece, poi non so adesso i tecnici e anche il Vice Sindaco diranno la loro. A me non sembra opportuna questa modifica. Perché qui parliamo di un impianto, sul quale la società sportiva investe, per dare un terreno di gioco e tutta una serie, una serie di terreni gioco, di impianti, di spogliatoi e di cose, a disposizione sia della prima squadra ma soprattutto di una miriade di squadre giovanili, che hanno una serie di impegni ben precisi e calendarizzati. Cioè la squadra di una certa età, deve giocare la domenica mattina, l'altra deve giocare il sabato pomeriggio. E io penso che stonerebbe alquanto, che noi adesso qui, fin d'ora, mettessimo le mani avanti nel volerci tenere aperta la possibilità, anche solo di andare a chiedere. Ma scriverlo già adesso, andare a chiedere il campo al sabato pomeriggio perché a dicembre alla sera fa freddo. Anche perché, secondo me, la previsione di lasciare il campo dalle 20 alle 22 alle attività che dovessero essere proposte tramite il Comune, secondo le tariffe comunali, è finalizzata poi a quelli che sono i campionati amatori, che giocano proprio dalle 20 alle 22. E quindi, non gli serve neanche al pomeriggio. Quindi, secondo me, andremmo a scrivere una cosa poco simpatica nei confronti della società Venezia F.C. e che poi non serve neanche a niente, perché è dalle 20 alle 22 che serve il campo alla cittadinanza, nella forma del poterlo dare a una società di calcio amatoriale che voglia giocare lì. Quindi, io sono contrario.

PRESIDENTE:

Vice Sindaco, per il parere di Giunta.

Assessore TOMAELLO:

No, si vede che il Consigliere Romor ha giocato a calcio, perché, come tutti sanno, una squadra se chiede il campo lo chiede alla sera e non alle tre del pomeriggio. Quindi, era abbastanza ovvio che andava anche in questa direzione. Ma, siccome, voglio dire, prevalentemente mi sembra che sia abbastanza chiaro, non è limitativo. Il Consigliere Baglioni si è fatto una domanda, ha fatto l'emendamento e si è dato anche la risposta. Quindi, "prevalentemente" non è sicuramente una parola limitativa o non esclude altro. Quindi, voglio dire, parere negativo, perché mi sembra anche abbastanza strano sia stato fatto un emendamento del genere. Devo dire, su un po' po' di concessione e di intervento, viene quasi da ridere un emendamento del genere. Quindi, scusatemi, ma non ha senso. Nel senso, "prevalentemente", cioè, basta capire la parola, non esclude nient'altro. Quindi, parere negativo su questo.

PRESIDENTE:

Ok. Ovviamente non è consentito più di un intervento, scusami Nicola. Quindi, procediamo con il voto, con parere negativo di Giunta. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 22.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Terminati gli emendamenti, passiamo sulle dichiarazioni di voto della proposta, se ci sono ovviamente. Dichiarazioni di voto. Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, per dare un voto favorevole a questa proposta. La società fa un grande investimento. Io penso, che una società che si permette di fare un investimento del genere, abbia giustamente i suoi obiettivi ottimistici. E questi, possono portare benefici al nostro territorio. Oltretutto, ha presentato il progetto coinvolgendo i giovani anche in altre attività, oltre a quelle prettamente calcistiche. Io penso che 7 milioni non siano cosa da tutti i giorni e di chiunque nel nostro territorio. Quindi, ben vengano dei progetti, che portino, oltretutto, anche una valorizzazione di quelle che sono le proprietà comunali. Ovviamente, è un impegno, è un impegno, anche una concessione grossa anche per il

Comune. ricordiamo che sono spazi verdi, sono spazi, diciamo, a parco. Quindi, comunque è un grosso impegno anche per il Comune, di un territorio di tutti i cittadini. Però, penso che questo possa essere ben ripagato da quello che ha intenzione di fare la società.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Io esprimo con orgoglio il voto favorevole a questa delibera, mio personale, ma anche di tutto il gruppo "Luigi Brugnaro Sindaco". Un investimento importante, di 7 milioni, che dimostra come il progetto del Venezia Football Club non sia solo un progetto tecnico, ma sia anche un progetto strutturale ed economico. È un percorso che parte da lontano, dal 2015, con la nuova proprietà americana e che ha visto sempre una solida collaborazione tra le parti. Lo abbiamo visto fin dalla presentazione della società, quando si è insediato il Presidente, ormai ex, Tacopina, ma l'abbiamo visto anche con l'approvazione del pubblico interesse e del progetto preliminare del nuovo stadio a Tessera. Quindi, una massima collaborazione, che negli anni è sempre cresciuta. Con il progetto Taliercio, diamo una casa nuova, una casa vera a una squadra che milita nella massima serie calcistica. Una casa che in questo momento era allo scatafascio e che invece diventerà moderna, ma diventerà un punto di riferimento non solo per il nostro Comune, ma per tutti i ragazzi della Città Metropolitana, ma anche che vengono dalla Regione, che potranno affermarsi oltre che per allenamento, per studiare, per stare insieme, per vivere le giornate a 360 gradi. Diamo una sede importante a una società che è un orgoglio del nostro territorio e che rappresenta nel mondo il nome di Venezia. Quindi, è con immenso piacere che esprimo il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Che dire? Ci dobbiamo ritenere tutti estremamente soddisfatti di questa votazione e di aver portato a termine questo obiettivo. Anche perché, come ci ha detto la società nel corso dell'ultima Commissione, i lavori verranno realizzati a tempi record, insomma. E quindi, vogliono essere pronti già per il prossimo anno. E quindi, una cosa che votiamo oggi, la vedremo concretamente realizzata il prossimo anno. Sicuramente, aver visto anche delle foto dello stato attuale in cui si trovavano gli

spogliatoi, la zona della lavanderia, ovviamente era raccapricciante. E quindi, un plauso ai tecnici, al Vice Sindaco e Assessore allo sport per essere riusciti a chiudere in velocità l'operazione e poter dare una struttura all'avanguardia e all'altezza della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, chiudiamo con le dichiarazioni di voto, quindi passiamo al voto della delibera. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. È aperta l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Favorevoli 33.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Il Consiglio approva.

Bene, sull'ordine dei lavori, Brunello. Prego.

Consigliere BRUNELLO:

No, volevo soltanto dire una cosa. Devo dire, che l'utilizzo di questa applicazione è ottimo, nel senso per la votazione. Volevo fare i complimenti a Gervasutti, che a suo tempo l'aveva consigliata di poter adottare questa cosa, ma devo dire che sta funzionando tutto in modo eccellente. Scusate l'inciso.

PRESIDENTE:

Rientriamo, scusate.

Passiamo alla **proposta 1062/2021: "Permesso di Costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 D.P.R. 380/2001 per un intervento di ristrutturazione edilizia dell'edificio a gradinata con ampliamento dei locali ad uso spogliatoi e**

lavanderia del centro sportivo di via Vendramin di proprietà comunale in concessione al Venezia Football Club". Chi illustra la proposta?

Assessore DE MARTIN:

Presidente, intervengo io. Buon pomeriggio a tutti.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin, grazie.

Assessore DE MARTIN:

Questa delibera è il proseguo della delibera precedente. L'abbiamo già trattata abbondantemente anche all'interno delle Commissioni, quindi tutti i Consiglieri sono stati edotti. Perché è necessario questo tipo di delibera? Innanzitutto, ricordo il passaggio importante, che tutto il progetto ricade all'interno dell'area di concessione alla società del Venezia Football Club di proprietà del Comune di Venezia. Ma l'intervento che è stato descritto in Commissione, che fa parte poi di quella, è molto legato alla delibera precedente, è perché è stata presentata, dal punto di vista amministrativo, una procedura che viene chiamata "permesso di costruire in deroga", per adeguare quella piccola porzione dell'edificio di lavanderia, che in questo momento ha una criticità di natura urbanistica, cioè ricade all'interno di un'area, una piccola parte, destinata in questo momento dal punto di vista urbanistico come mobilità/viabilità. E questa mobilità/viabilità che ricade in un'area che confina con l'area Veritas Spa, la nostra municipalizzata, abbiamo verificato che l'intervento sia coerente anche con gli interventi che Veritas stessa dovrà andare a realizzare. Quindi, assolutamente non va a interferire. Questo è necessario il passaggio di questa delibera, perché si adotta una procedura semplificata, perché stiamo intervenendo su un'area dell'Amministrazione Comunale. E in caso il Consiglio tra poco dovesse approvare con voto favorevole questa procedura, si dà direttamente mandato agli uffici dell'edilizia privata, di esperire tutte le procedure previste per il proseguo dell'iter amministrativo. Non entro nel dettaglio, ma siamo a disposizione in Consiglio Comunale, assieme al direttore Gerotto, se dovessimo dare ulteriori ragguagli tecnici, ma gli stessi sono già stati abbondantemente illustrati anche in fase di Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Allora, procediamo con il voto. Apro votazione. È aperta la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Il Consiglio approva.

Non è richiesta l'immediata eseguibilità. No? L'Assessore vuole l'immediata eseguibilità, o no?

Assessore DE MARTIN:

Guarda, se riusciamo a chiederla al Consiglio, anche se non è scritto poi nell'ordine del giorno, in modo tale che acceleriamo l'iter amministrativo anche per la ripresa del rilascio del permesso dell'edilizia.

Consigliere ROMOR:

Chiedo scusa, non posso aggiungere il mio voto? Perché mi sono dovuto assentare un attimo.

PRESIDENTE:

Vota adesso, con l'immediata eseguibilità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Votate.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 33.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Il Consiglio approva.

Bene, grazie Assessore e agli uffici.

Passiamo, adesso, alla **proposta 1060/2021: "Modifica articoli 13 e 14 del Regolamento di Igiene – Attività di somministrazione alimenti e bevande - Attività di vendita alimenti e bevande"**. Assicuriamoci che ci siano anche i tecnici, se occorre. Allora, intanto chiedo alla proponente di illustrarla. Consigliera.

Consigliera CANTON:

Grazie, Presidente. Allora, con questa delibera, l'intento di questa delibera era appunto quello di modificare l'articolo 13 e 14 del regolamento d'igiene, in merito alle attività di somministrazione alimenti e bevande e attività di vendita alimenti e bevande, appunto.

Successivamente, proprio per evitare di creare confusione, abbiamo fatto anche un emendamento per dividere i due articoli, perché erano due articoli che potevano creare degli equivoci tra di loro. Quindi, oggi, con l'emendamento che ha parere tecnico favorevole, praticamente abbiamo stralciato quello che è l'articolo 14 della proposta di delibera, che era relativamente alle fosse settiche e abbiamo mantenuto inalterato quello che era l'articolo 13 delle attività di somministrazione alimenti e bevande all'interno delle librerie, come punto da riferimento di quello che è l'articolo 15 del regolamento delle attività di somministrazione alimenti e bevande. All'interno delle librerie, già dal regolamento votato nel 2018, era previsto creare una piccola caffetteria, che doveva avere degli elementi ben determinati, ossia il dimensionamento della stessa, piuttosto che altre indicazioni, che nella precedente delibera non erano stati esplicitati. Con questa delibera, adesso, mettiamo quelli che sono i riferimenti per il Comune di Venezia, per regolamento di igiene, come punti fermi, come linea guida per la realizzazione di queste caffetterie all'interno delle librerie. Quindi, sul discorso della presenza dei servizi igienici piuttosto delle attrezzature necessarie all'interno, il corso di formazione e una serie di punti, che non fanno altro che esplicitare quello che era già l'articolo 15 del regolamento in vigore.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Apro il dibattito generale. Se non ci sono interventi, passiamo all'emendamento.

Consigliera CANTON:

Sì, come dicevo appunto, l'emendamento praticamente elimina la parte dell'articolo 14 della stessa delibera e tratta semplicemente l'articolo 13. Poi, per il resto rimane invariato su quello che è l'intento appunto del testo dell'articolo 13. Quindi, l'emendamento è soltanto per dividere la delibera in due, praticamente e quindi trattarle poi separatamente in due delibere.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni? Sì, Giovanni Andrea Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Ritorno un attimo sul tema che avevo già proposto anche in Commissione, cioè è naturalmente una scelta importante e utile per le librerie, anche per la gestione della libreria ma anche proprio per la gestione della cultura, nel senso che è una fruizione agevole, simpatica, utile. Però, chiedevo e chiedo, siccome nelle zone,

siamo a Mestre, è più semplice questo tipo di creazione di spazi e di utilizzazione degli spazi stessi, nella Venezia d'acqua questa facilità non c'è, c'è una grossa difficoltà e le librerie hanno difficoltà in questo senso. Ecco, io volevo capire se erano previste facilitazioni, erano previste possibilità di agevolare appunto le librerie in questo senso, perché anche Venezia ha bisogno di libreria con la possibilità di sorseggiare un caffè, mentre si discute di un libro o si legge una rivista. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, allora, se ho capito bene, noi andiamo a novellare soltanto l'articolo 13, giusto? E chiedo che ne venga fatta lettura dell'articolo nella sua interezza, con le modifiche, anche. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Maika.

Consigliera CANTON:

Sì, scusatemi, perché vi leggo l'emendamento, allora. Emendamento alla proposta di delibera. Emendamento: sull'oggetto della deliberazione si propone di sostituire la parola "articoli" con "articolo" e di eliminare la congiunzione "e" e il numero "14" e di eliminare la frase "attività di vendita alimenti e bevande". Sulla prima pagina della delibera, al punto "rilevato che", si propone di eliminare il secondo punto, articolo 14, comma 1 e 2 regolamento di igiene rubricato "attività di vendita di alimenti e bevande stabilisce che a) per attività di Commercio al dettaglio si intende attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e li rivende su aree private, in sede fissa o mediante altre forme distribuzione, direttamente al consumatore finale; 2) i nuovi esercizi che avviano l'attività dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, devono rispettare i requisiti standard previsti dagli articoli 6, 8, 9, 10, 12 del presente regolamento edilizio". Sulla prima pagina della delibera, eliminare il punto "rilevato inoltre che", e il capoverso seguente "il citato articolo 14 del regolamento di igiene non contempla attività di vendita di alimenti confezionati in esercizi già dotati di servizi igienici per il personale addetto". Sulla prima pagina della delibera, al punto "considerato che" dopo la parola "librerie" eliminare la frase "per le attività di vendita di alimenti confezionati". Sulla seconda pagina della delibera, al punto "ritenuto pertanto", eliminare il seguente "allinea" di modificare l'articolo 14 del regolamento

d'igiene inserendo dopo i commi 1 e 2 e il seguente comma 2-bis "2-bis, i nuovi esercizi che svolgono attività di vendita dei soli prodotti alimentari confezionati, nel caso in cui l'attività venga avviata in locali dove il servizio igienico per gli addetti è già presente, devono rispettare i requisiti standard previsti dagli articoli 6, 8, 9 e 10 del presente regolamento". Sulla terza pagina della delibera, eliminare il punto 1.2, all'articolo 14 inserire dopo i commi 1 e 2 il seguente comma 2-bis "2-bis, i nuovi esercizi che svolgono attività di vendita dei soli prodotti alimentari confezionati, nel caso in cui l'attività venga avviata in locali dove il servizio igienico per gli addetti è già presente, devono rispettare i requisiti standard previsti dagli articoli 6, 8, 9 e 10 del presente regolamento". Sulla terza pagina della delibera, al punto 2 sostituire dei "citati articoli" con "del citato articolo". Sulla quarta e quinta pagina della delibera, eliminare l'intero punto 2.2. Do lettura dell'articolo. L'articolo 14 "attività di vendita alimenti e bevande per le attività di commercio al dettaglio si intende attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende su aree private, in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione direttamente al consumatore finale. I nuovi esercizi che avviano attività all'entrata in vigore del presente regolamento, devono rispettare i requisiti standard previsti dagli articoli 6, 8, 9, 10 e 12 del presente regolamento e dal regolamento edilizio; 2-bis i nuovi esercizi che svolgono attività di vendita dei soli prodotti alimentari confezionati, nel caso in cui l'attività venga avviata in locali dove il servizio igienico per gli addetti è già esistente, devono rispettare i requisiti standard previsti dagli articoli 6, 8, 9 e 10 del presente regolamento; 3) negli esercizi di vendita al dettaglio adibiti al settore alimentare è consentita la sola vendita dei prodotti e il loro funzionamento, solo taglio, con esclusione di qualsiasi forma di cottura, trasformazione e riscaldamento delle sostanze alimentari, anche in caso di vendita per asporto, rientrando negli esercizi di vendita al dettaglio di alimenti anche per le attività di macelleria e pescheria in sede fissa, ivi incluse le attività consentite..."

Consigliere GERASUTTI:

Scusa, Maika.

Consigliera CANTON:

Questo è l'emendamento, tutto quello che abbiamo tolto.

Consigliere GERASUTTI:

Allora, il 14 rimane così come è, giusto^

Consigliera CANTON:

Esatto.

Consigliere GERVASUTTO:

In realtà, ho bisogno che replicassi quello che è oggetto di modifica.

Consigliera CANTON:

Siccome mi hai detto di leggere l'emendamento, Nicola, l'emendamento toglie via tutto quello che era relativo all'articolo 14.

Consigliere GERVASUTTI:

Ma il 14 rimane quello originario, giusto? È il 13 che viene novellato. E quindi, è quello che diciamo che è oggetto di modifica della delibera.

Consigliera CANTON:

Ok, quindi adesso vi leggo non l'emendamento ma l'articolo che rimane.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, scusami.

Consigliera CANTON:

Allora, tralascio tutta la prima parte e vado a: ritenuto pertanto di modificare l'articolo 13 del regolamento di igiene, inserendo a fine articolo il seguente comma 8. Il comma 8 dice: "fermo restando quanto previsto dall'articolo 15 del regolamento per le attività di somministrazione alimenti e bevande, le attività di somministrazione ubicate all'interno delle librerie devono rispondere ai seguenti requisiti: 1) presenza di servizi igienici con antibagno, possono essere utilizzati quelli della libreria; 2) attrezzatura per la preparazione di bevande, caffè, espresso, tè eccetera, forno microonde con contratto di manutenzione; 3) frigorifero per la conservazione alimenti e bevande; 4) congelatore per conservazione materie prime; 5) attrezzatura per il lavaggio stoviglie, se è assente solo stoviglie a perdere; 6) spazio attrezzato per la somministrazione (tavolini, sedie, anche solamente il banco di vendita); 7) corso di formazione per titolari e commessi; 8) spogliatoi per armadietti a doppio scomparto; 9) piccolo deposito per prodotti del food; 10) Se si vogliono preparare alimenti, è necessario anti e WC dedicato al personale che manipola; 11) tutti devono, in ogni caso, avere il piano di autocontrollo ai sensi dell'HACCP", quindi mettevano ai sensi del regolamento 852/2004. Questo è nella sostanza la modifica che viene fatta all'articolo, l'inserimento all'articolo 13 il comma 8. Mentre, l'emendamento stralciava tutto il resto.

PRESIDENTE:

Bene, grazie. Ci sono dichiarazioni ancora sull'emendamento? Alessio De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Scusi, lo faccio sulla dichiarazione di voto alla delibera.

PRESIDENTE:

Ah, ok dopo, per la dichiarazione di voto. Allora, votiamo intanto l'emendamento, se non ci sono altri interventi.

Consigliere MARTINI:

Sì, Presidente, io ho fatto una domanda.

PRESIDENTE:

Sì, Maika rispondi a Giovanni Andrea Martini. Prego.

Consigliera CANTON:

Mi scusi, Consigliere Martini. Non mi era ben chiara la domanda, comunque è previsto di farlo all'interno delle librerie su tutto il territorio del Comune di Venezia. Quindi, anche le librerie della città antica. Soprattutto, nasceva su quello di dare un in più proprio alle librerie della città antica, in modo tale da creare questo piccolo angolo, come viene fatto ormai in quasi tutto il mondo, che le librerie hanno anche la possibilità di fermarsi all'interno per consultare i libri, per leggerli e anche per quindi la possibilità di bere un caffè mentre uno sta leggendo il testo. Questa era l'idea, l'indicazione della delibera, la motivazione per cui, proprio per cercare di incentivare, anche se è già dal 2018, era quello di dire: "chiariamo la questione, diamo quelli che sono i riferimenti, in modo tale che tutti abbiano un'indicazione precisa di come fare per poterlo fare all'interno delle strutture esistenti".

Consigliere MARTINI:

Scusi, Presidente, questo mi era chiarissimo. Il discorso era, se c'erano agevolazioni per la difficoltà di installare questo tipo di nuove realtà nella città antica, se c'erano delle agevolazioni. Perché è evidente che anche in città insomma ci vogliono questo tipo di soluzioni. Sto parlando di Venezia d'acqua.

Consigliera CANTON:

Mi scusi, ma intende agevolazioni di tipo strutturale o agevolazioni di tipo fiscale?

Consigliere MARTINI:

Intendo, se avete pensato a qualcosa, all'unicità della città di Venezia d'acqua, credo che sia indiscutibile. E creare zone all'interno di una libreria di questo tipo, implica, implicano spazi, implicano servizi eccetera eccetera. Volevo capire se c'era una volontà precisa di aiutare la città di Venezia, o meno.

Consigliera CANTON:

Allora, nello specifico, in questa delibera non c'è un'indicazione, nel senso di dire: "agevoliamo, non facciamo i bagni e quant'altro" perché lì si innesta un altro meccanismo, che è quello che è il regolamento di igiene relativo proprio ai locali che fanno somministrazione di alimenti e bevande. Quindi, dal punto di vista strutturale non era previsto e quindi in questo momento non posso dire che su questa delibera fosse prevista. Si possono fare una serie infinite di considerazioni per cercare, però insomma poi si rischia di creare anche equivoci. Quindi, per il momento su questa delibera non è previsto, se non quello di specificare nel dettaglio quelli che sono i parametri.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo l'emendamento. È aperta la votazione dell'emendamento, votate.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Cogliamo con favore questa iniziativa della Consigliera Canton. Inizialmente avevamo uno spirito leggermente più espansivo, poi ridotto ovviamente solo per le librerie, le caffetterie che possono essere introdotte come attività complementari in queste attività, per favorirne l'uso in vari modi, ma anche con l'utilizzo di qualche bevanda. Credo che sia un atto di integrazione documentale ordinata dentro il nostro regolamento, che abbiamo ben compreso dai tecnici, può essere integrato qualora ci

dovessero essere dei recepimenti normativi. E dunque, bene per la semplificazione amministrativa che viene svolta dalla Consiglieria, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, in Commissione esaminando il regolamento, partendo anche dal presupposto che quello che ha mosso i Consiglieri proponenti della proposta di delibera, era un intento certamente positivo, cioè quello di semplificare le norme e di renderle più chiare per i professionisti e imprenditori che volessero addivenire a tali attività. Tuttavia, abbiamo esposto in Commissione alcuni dubbi sullo strumento utilizzato. Nel senso che, che naturalmente si sta intervenendo in parte su interpretazione di nome e in parte proprio per fare un po' sintesi delle varie norme presenti nella legislazione, in materia. E questa è un'attività pericolosa, in quanto non sono norme nostre, ma sono norme di altri enti sovraordinati a noi, che quindi fanno sì che qualora vi fossero variazioni normative, il nostro regolamento se fosse in contrasto, potrebbe essere ignorato, nel senso che ovviamente decade. Ma se invece non fosse in contrasto, potrebbe creare, di fatto, una doppia norma. Nel senso, una norma degli altri ranghi e la nostra. E questo rischia, a nostro avviso, di passare dal tentativo di semplificazione a esattamente la situazione opposta. Per questo motivo, pur riconoscendo lo sforzo e l'intento che era certamente positivo, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Io, invece, saluto con molto favore l'iniziativa della Consigliera Canton, che trovo positiva sia dal punto di vista della semplificazione, ma anche, come dire, da un punto di vista politico, perché questo tipo di attività vanno esattamente nella direzione di quello di cui secondo me la nostra città, sia Venezia che Mestre, ha bisogno, di favorire anche aree di svago e di divertimento all'interno di attività più propriamente culturali, a differenza, invece, della mera apertura di bar e di osteria, che secondo me invece ne abbiamo a sufficienza, la nostra città non ne ha bisogno. Quindi, mi auspico che ci siano ancora iniziative di questo genere, volte a favorire e a sviluppare questo tipo di attività o anche altre, che possiamo pensare naturalmente, che secondo me sono esattamente quello di cui la nostra città ha bisogno. Per cui, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Io voterò favorevolmente a questa proposta, perché penso che una semplificazione sia necessaria. Quando si fanno delle domande e si va poi a giudizio diciamo della ASL, a volte sembra siano quasi discrezionali. In questo modo, noi diamo già l'indicazione a quelle che sono le richieste che poi verranno fatte. E quindi, già l'operatore potrà orientarsi sui tipi di attributi che deve avere poi l'attività. Io la vedo in questo senso. Penso che questo fosse lo spirito della Consigliera Canton. E come detto già precedentemente dal Consigliere De Rossi, se l'ASL ha delle nuove direttive, non si fa altro che sistemare quello che c'è all'interno del regolamento. E quindi, facilmente si può andare ad allinearsi da subito. Io penso che sia un'iniziativa che tende a semplificare. Non penso che questa possa danneggiare qualcuno. Anzi, dà la possibilità ad attività che vogliono in qualche modo cercare di aumentare i suoi fruitori, ad avere una buona risposta. Se questo non dovesse succedere, se ci dovessero essere delle criticità, noi siamo il Consiglio Comunale, come abbiamo fatto, possiamo anche sistemare quello che può eventualmente non essere in linea con le finalità che invece ci proponiamo.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini, dichiarazione di voto.

Consigliere MARTINI:

Semplicemente per dare la mia valutazione positiva della delibera e dell'emendamento, la dichiarazione di voto di astensione, perché non è stato tenuto conto della situazione di specificità della città di Venezia d'acqua. E quindi, questo va un po' a ledere quello che è l'impianto complessivo dell'atto. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, votiamo. Apro la votazione. È aperta la votazione. È aperta la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 8.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Non è necessaria l'immediata eseguibilità.

Bene, allora sì, De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Sempre che non lo stesse già dicendo, le chiedo se possiamo aggiornare il Consiglio a lunedì.

PRESIDENTE:

Sì, non abbiamo altre alternative. Allora, abbiamo votato - stavo per dirvi - tutto ciò che era possibile votare per questa giornata, pertanto ci riaggiorniamo a lunedì e inizieremo con gli emendamenti al bilancio.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 17:38

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 14 marzo 2022.